Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione

Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno

Caso di studio: Andria (Puglia)

Rapporto di Valutazione

SI.VALUTA
Sistemi di supporto alla valutazione delle politiche di coesione

Ottobre 2023

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

EUTALIA studiare sviluppo

Questo Rapporto riguarda il caso di studio individuato in Puglia nell'ambito della ricerca valutativa sugli *Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno*.

La ricerca è stata realizzata grazie al sostegno del progetto SI.VALUTA - *Sistemi di supporto alla Valutazione delle politiche di coesione*, finanziato dal PON GOVERNANCE 2014 – 2020 di cui il NUVAP-DPCOE è beneficiario.

Il disegno della valutazione è stato definito nel corso del 2021 a partire dalle analisi tematiche di natura pre-valutativa condotte negli anni precedenti a cura del NUVAP - DPCoe in collaborazione con il team OpenCoesione.

La valutazione, coordinata dal NUVAP - DPCoe (Anna Misiani – Oriana Cuccu) è stata condotta tra gennaio 2022 e settembre 2023 con il supporto di un team di valutatori esterni selezionati con avviso pubblico (Elena Alessandrini, Alessandro Leon, Luca Lo Basso, Marco Marinuzzi, Marco Rossitti). Le informazioni contenute nel Rapporto sono aggiornate a settembre 2023, data di conclusione dell'indagine di campo.

Le attività di ricerca hanno beneficiato del prezioso contributo sui metodi e i temi di indagine offerto dallo Steering Group della valutazione: si ringraziano Roberto Ferrari (Museo Galileo-Istituto di Storia della Scienza), Alessandra Gariboldi (Fondazione Fitzcarraldo) e Benedetta Stratta (Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Si ringrazia la Regione Puglia – in particolare la Struttura Speciale - Autorità di gestione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei, il Dipartimento Turismo, Economia della cultura e valorizzazione del Territorio e il Nucleo di Valutazione e Verifica, per la disponibilità ad interloquire e a confrontarsi con il team di valutazione e a condividere informazioni e indicazioni utili a condurre lo studio di caso.

Si ringraziano anche gli interlocutori nelle amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni che a livello locale hanno partecipato alle interviste realizzate nel corso dello studio di caso per aver offerto testimonianze e punti di vista sui temi indagati, ed in particolare gli Uffici periferici del Ministero della Cultura e il Comune di Andria.

Un ulteriore ringraziamento va all'Istat per la collaborazione e la disponibilità a fornire dati disaggregati su settori e territori interessati dalla ricerca.

Si ringraziano infine i colleghi del NUVAP, in particolare Tito Bianchi per le occasioni di scambio e di confronto e Anna Ceci per aver curato le interazioni con l'Istat.

SOMMARIO

PREMESSA 4

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO 6
1.2 Turismo e cultura 7

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA 11
2.1 Strategie, programmi e misure di intervento nell'areale del caso di studio 11
2.1.1 Un quadro di insieme 11
2.2 Interventi di tutela del patrimonio e valorizzazione dei luoghi della cultura 16
2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali 19

3. TEMI DI VALUTAZIONE, FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE 23
3.1 Temi di valutazione e focus tematico dello studio di caso 23
3.2 Fonti di informazione diretta 24
3.3 Esiti dell'indagine 26
3.3.1 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura a titolarità del Ministero della Cultura 27
Castel del Monte 27
3.3.2 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura a titolarità della Diocesi di Andria 33
Cattedrale, Museo diocesano e Chiesa di Sant'Agostino 33
3.3.3 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura a titolarità comunale 34
Palazzo Ducale 34
Ex Mattatoio 35
3.3.4 Investimenti per iniziative e attività culturali 36
Il Festival Castel dei Mondi 36
L'Officina San Domenico 39
Palazzo delle Arti "Beltrani" a Trani 43
Giovani Open Space – Distillerie culturali a Barletta 45

4. EVIDENZE E APPRENDIMENTI VALUTATIVI 50
4.1 Cosa è cambiato nel territorio di Andria 50
4.2 Dalle domande di valutazione agli apprendimenti 51
4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni? 51
4.2.2 In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale? 53
4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale? 55

Riferimenti bibliografici 57

Appendice – Dettaglio degli interventi finanziati nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 58

PREMESSA

Il caso di studio "Andria" in Puglia è stato selezionato secondo la metodologia comune agli gli otto studi di caso in cui si articola la ricerca valutativa[1].

A partire dal comune di Trani, dove cade un consistente investimento della politica di coesione in ambito culturale (circa 24 milioni di euro nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, considerando solo gli interventi infrastrutturali sui luoghi della cultura), la valutazione analizza un areale composto da 12 comuni (8 nella provincia di Barletta-Andria-Trani e 4 nella provincia di Bari). La perimetrazione dell'areale è avvenuta attraverso la progressiva aggregazione di comuni con progetti dai valori finanziari superiori alla mediana regionale, localizzati entro una distanza di 30 km dal comune di Trani (nel quale si registra, in termini assoluti, il maggior investimento) e nei quali si sono rilevate tipologie di intervento potenzialmente interessanti ai fini della ricerca. Da questa prima aggregazione di comuni si è poi proceduto ad un affinamento dell'areale di studio, in considerazione delle caratteristiche socioeconomiche e tenendo in considerazione elementi relazionali e spaziali dei territori per giungere ad individuare un bacino "teorico" di potenziale gravitazione delle dinamiche di offerta e fruizione culturale.

Nell'areale, per intensità di investimenti, dopo Trani, emerge il comune di Andria (circa 16,7 milioni di euro nei due cicli di programmazione) su cui è stata focalizzata la ricerca valutativa per le caratteristiche di particolare interesse di seguito sintetizzate:

- vi è localizzato il più importante e conosciuto complesso monumentale pugliese, **Castel del Monte**, il cui valore universale eccezionale è stato riconosciuto nel 1996 dall'Unesco, su cui la politica di coesione investe da diversi cicli di programmazione;
- è sede del Festival Internazionale "**Castel dei Mondi**", un'importante iniziativa, ormai pluriennale, di valorizzazione del complesso monumentale e del territorio;
- la presenza di un mix di interventi finanziati dalla politica di coesione che ha interessato diverse tipologie di beni (oltre a Castel del Monte, il **Museo diocesano, la Cattedrale e la Chiesa di S.Agostino**) per la valorizzazione della città di Andria;
- è attivo, su impulso della politica di coesione, un laboratorio urbano, **Officina di San Domenico**, il cui funzionamento è utile per comprendere come tali iniziative rispondano alla finalità di far crescere la partecipazione culturale dei cittadini, in particolare dei giovani;
- è un **territorio che non affaccia direttamente sul mare**, con un'economia meno differenziata e con un ruolo del turismo meno rilevante rispetto a Barletta e Trani che, con Andria, condividono la funzione di capoluogo di provincia;
- l'**articolata titolarità del patrimonio culturale** del territorio che vede come protagonisti il Ministero della Cultura (Castel del Monte), la Diocesi (Museo e patrimonio ecclesiastico) e il Comune (Officina di San Domenico e altre iniziative di valorizzazione).

L'analisi è partita dalla ricostruzione della progettualità finanziata dalla politica di coesione nell'areale, mettendo a fuoco le varie tipologie di intervento sostenute nell'ambito dei diversi contenitori programmatici. La successiva indagine di campo ha riguardato la progettualità sostenuta dalla politica di coesione nel comune di Andria e sono stati indagati alcuni interventi ricadenti nei comuni di Trani e Barletta approfondendo in particolare le condizioni di sostenibilità gestionale.

[1] Per approfondimenti sulla metodologia si rinvia al Report a ciò dedicato https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html.

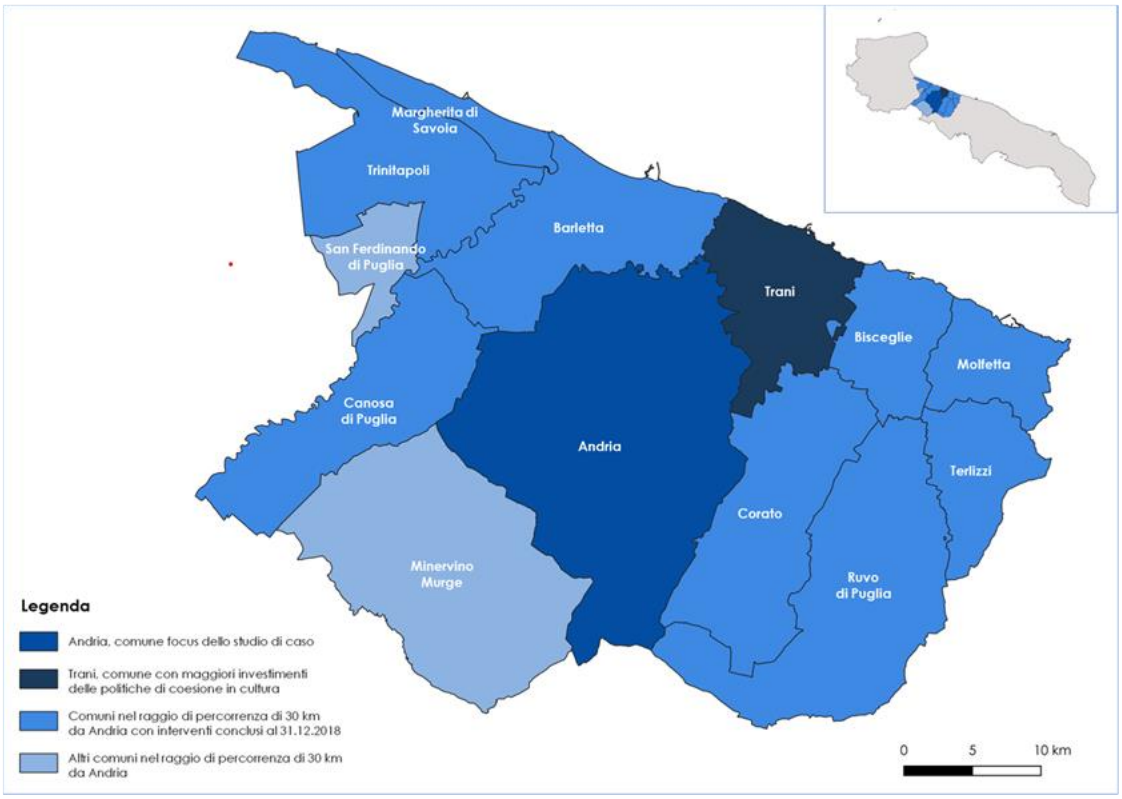
Il Rapporto si compone di quattro capitoli:

- nel capitolo 1, con riferimento all'areale dei 16 comuni, si descrivono le principali caratteristiche e dinamiche demografiche ed economiche, guardando in particolare a quelle relative a turismo (dotazioni di posti letto e movimenti turistici), cultura (luoghi della cultura e visitatori, domanda e offerta di spettacoli, biblioteche e relativi utenti) e settori culturali e creativi;
- nel capitolo 2, si illustrano gli investimenti della politica di coesione in ambito culturale nell'areale e poi in dettaglio di quelli che hanno interessato il territorio di Andria, dando conto delle strategie, dei risultati attesi e degli strumenti di programmazione che li hanno attivati e operando delle classificazioni funzionali agli approfondimenti oggetto della ricerca;
- nel capitolo 3, si declinano i temi e i quesiti di valutazione che hanno guidato la ricerca valutativa e si evidenziano le fonti informative utilizzate, riportando il dettaglio delle interviste condotte nel territorio; il cuore del capitolo riferisce gli esiti dell'indagine sugli interventi di recupero/restauro e sulle iniziative culturali nel quadro della più complessiva strategia di valorizzazione con una specifica attenzione agli aspetti gestionali degli interventi;
- infine, nel capitolo 4 si riassumono gli apprendimenti valutativi dando evidenza ai cambiamenti osservati nel territorio di Andria correlabili alla politica di coesione e si forniscono alcune risposte alle tre macro-domande di valutazione che hanno guidato gli otto studi di caso che compongono la ricerca valutativa.

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO

Il caso di studio riguarda un areale gravitante sul comune di Andria, che include, oltre a quest'ultimo, otto comuni della provincia di Barletta-Andria-Trani (Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trani e Trinitapoli) e quattro comuni della provincia di Bari (Corato, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi) localizzati nel raggio di percorrenza di 30 km (Figura 1.1)[2].

Figura 1.1 Areale del caso di studio "Andria"



Fonte: elaborazione dati OpenCoesione (Focus "Cultura" al 31 agosto 2021) e Istat (Matrici di contiguità, distanza e pendolarismo)

L'areale si estende su una superficie territoriale di 1.880,32 km², corrispondente al 34,8% dell'estensione delle due province di riferimento, e registra una popolazione residente, nel 2022, pari a circa 530.000 abitanti.

Oltre al comune di Andria, che per entità e cronologia degli investimenti monitorati costituisce l'area focus dell'indagine, sono 10 i comuni dove sono altresì attestati interventi cofinanziati dalle politiche di coesione (in azzurro alla Figura 1.1), i più significativi dei quali sono stati analizzati nel presente studio.

[2] L'areale interessato dallo studio di caso è stato definito analizzando i dati di monitoraggio delle politiche di coesione in base alla consistenza degli investimenti alla scala comunale sul patrimonio e le attività culturali, tra cui fossero attestati interventi conclusi al 31 dicembre 2018. Per approfondimenti sulla metodologia di selezione dei casi di studio si rinvia al Report a ciò dedicato (https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html).

Con oltre 97.500 abitanti, la città di Andria assorbe circa un quinto della popolazione dell'areale e ne rappresenta il comune più popoloso, seguita da Barletta (circa 92.800 abitanti), Molfetta (circa 57.600), Trani (circa 55.000) e Bisceglie (circa 53.700)[3].

Dal punto di vista socio economico, l'areale si caratterizza per[4]:

- **una dinamica demografica decrescente** (-2,1% tra il 2007 e il 2022, a fronte di una riduzione media regionale del 3,3%), **sensibilmente più marcata delle fasce giovanili[5]** (che si riducono, nello stesso periodo, del 19,2% comunque al di sotto della media regionale del 22,4%), fenomeno che si traduce in un tasso di invecchiamento in incremento in tutti i comuni dell'areale. **La riduzione della popolazione residente interessa anche il comune di Andria ma con dinamiche meno negative rispetto all'areale,** sia con riferimento al totale della popolazione residente (-0,4% tra il 2007 e il 2022) sia con riferimento alla popolazione più giovane (-18,1%);
- **una struttura produttiva che conta nel 2020 poco meno di 36.800 unità locali e circa 111.400 addetti** (pari al 13% dell'economia regionale in termini sia di unità locali, sia di addetti), con un **incremento tendenziale** complessivo tra il 2012 e il 2020 pari rispettivamente al +0,2% e +10,8%[6] e **una dimensione media dell'impresa in termini di addetti in linea con la media regionale** (rispettivamente pari a 3,0 e 3,1 addetti per impresa)[7];
- **una composizione degli occupati per macro-settore che vede, nel 2020, un forte peso del settore agricolo** (16,7% nella provincia di Barletta-Andria-Trani contro il 6,1% della provincia di Bari e 8,7% della media regionale) e, di converso, un'incidenza **del settore dei servizi più basso** (60,5% nella provincia di Barletta-Andria-Trani, nel 2020) rispetto alla il provincia di Bari (73,0% degli occupati) e alla media regionale (69,4% regione)[8]; il **comparto industriale si attesta** sul 22,9% nella provincia id Barletta-Andria-Trani superiore al peso registrato in provincia di Bari (20,9%) e alla media regionale (21,8%).

1.2 Turismo e cultura

La gran parte dei comuni dell'areale, sulla base della classificazione definita da Istat[9], **non si caratterizza per una vocazione turistica prevalente**. Fanno eccezione i comuni di Bisceglie (a vocazione "marittima"), Margherita di Savoia (a vocazione "marittima", "termale" e "culturale, storica, artistica e paesaggistica") e Trani (a vocazione "marittima" e "culturale, storica, artistica e paesaggistica"). L'areale è caratterizzato da **importati risorse naturali** come testimonia la presenza del *Parco Nazionale Alta Murgia* che coinvolge i comuni di Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Minervino Murge.

Il **mercato turistico** registra quindi una forte **concentrazione nei comuni costieri** dell'areale (principalmente, Bisceglie, Margherita di Savoia e Trani, cui si aggiunge Barletta) sia in termini di posti

[3] Qui e nel seguito i dati demografici sono di fonte ISTAT. Si forniscono, salvo ove specificato, i valori medi del periodo 2007-2022.

[4] Le tabelle statistiche di dettaglio in formato .xls sono rese disponibili unitamente al presente Rapporto.

[5] Ci si riferisce alla fascia di popolazione di età compresa tra i 15 e i 34 anni.

[6] Elaborazione su dati Asia – Imprese.

[7] ISTAT (ASIA), periodo 2012-2020.

[8] Elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL).

[9] ISTAT, Classificazione dei comuni in base alla densità turistica (dati 2019).

letto (5.074 nel 2021 su un totale di 8.500, pari al 60%) che di presenze (273.000 su 411.000[10], pari al 66%). Significative le presenze turistiche anche nel comune di Corato nella fascia immediatamente retrostante la costa.

La quota di presenze straniere, nell'intero areale, è in linea con la media regionale (16,5%) e la permanenza media si attesta su valori piuttosto ridotti (2,6 giornate nel 2021), al di sotto del valore medio regionale (4,2).

La drastica riduzione del turismo registrata nel 2020 a causa della pandemia da Covid 19 (-40% circa delle presenze) sembra in buona parte recuperata nel 2021 anche se si eguagliando ancora i volumi rilevati nel 2019.

Il comune di Andria, focus del caso di studio, nel 2021 conta 1.073 posti letto (13% del totale dell'areale) e circa 38.000 presenze turistiche (il 9% circa del totale), con una presenza di stranieri (13,6%) e una permanenza media (2,0 giornate) più basse della media dell'areale.

Nell'economia dell'areale il comparto delle imprese del **settore culturale e creativo** costituisce una realtà residuale, rappresentando circa il 5,4% delle imprese e il 3,7% degli addetti totali nel 2020, attestandosi in linea con il dato regionale. Tra il 2012 e il 2020 si assiste a un incremento del numero delle imprese e del numero degli addetti e si mantiene stabile la **dimensione media delle imprese** (2,1 addetti per impresa). **Oltre l'80% delle unità locali si concentra in soli sei comuni dell'areale**: Andria (16,5%), Barletta (19,6%), Bisceglie (10,2%), Corato (11,1%), Molfetta (12,2%) e Trani (11,7%). Un'analoga concentrazione, pressoché stabile nel periodo 2012-2019, si registra con riferimento al numero di addetti.

Rispetto all'offerta culturale presente, nella fase immediatamente pre-pandemica (2019) la rilevazione Istat sui **musei e istituti similari statali e non statali**[11] registrava 26 istituti (circa la metà del totale delle due provincie di riferimento), distribuiti tra 10 dei 13 comuni dell'areale. La gran parte di tale patrimonio è di titolarità di enti pubblici, tra cui quattro luoghi della cultura statali (*Castel del Monte* ad Andria, *Antiquarium e Zona Archeologica di Canne della Battaglia* a Barletta, *Palazzo Sinesi* a Canosa di Puglia, *Castello Svevo* a Trani), o di enti ecclesiastici. Il patrimonio dell'areale si caratterizza per una forte prevalenza di musei, gallerie e/o raccolte, e sotto il profilo tematico appare piuttosto diversificato, con una prevalenza dei temi artistico (dal medievo ai giorni nostri), archeologico e religioso.

Tale patrimonio, nel 2019, registrava **circa 468.000 visitatori** (il 52% del totale delle due province di riferimento), di cui circa il 58% concentrati a *Castel del Monte* ad Andria, mentre dei restanti 25 istituti presenti **solo 7 superano i 10.000 visitatori annui**. Nel quadriennio 2018-2021, arco temporale per il quale sono disponibili dati sui visitatori per tutti i comuni considerati, **i flussi di visita registrano una rilevante contrazione in tutti i contesti territoriali considerati** (-32% nell'areale) ad esito della crisi pandemica da Covid-19. Una riduzione dei flussi, seppur di minore entità (-13% nell'areale), si riscontra, tuttavia, anche nel biennio pre-Covid (2018-2019). I quattro luoghi della cultura statali presenti nell'areale, per i quali è disponibile una dinamica temporale più estesa[12], registrano nel periodo 2007-2019 un andamento tendenzialmente positivo, ad eccezione del *Castello Svevo* a Trani (-1,8% in media annua), seguito da una forte riduzione dei flussi nel biennio 2020-2021 ad esito della crisi pandemica da Covid-19.

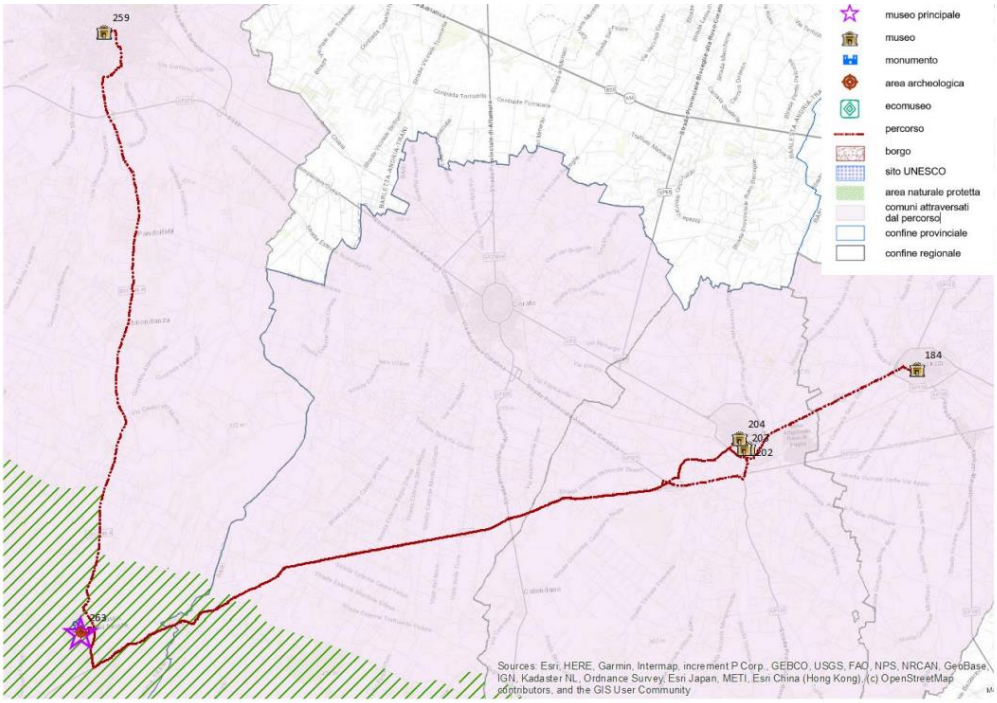
[10] I valori indicati non tengono conto dei dati non accessibili per via del segreto statistico, relativi ai comuni di Minervino Murge e San Ferdinando di Puglia.

[11] Qui e nel seguito: ISTAT, indagine sui musei e le istituzioni similari.

[12] Sistan-MiC, Rilevazione su visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali.

Un'analisi georeferenziata dei flussi di fruizione museale alla scala territoriale locale condotta da Istat[13], identifica il "**percorso museale a partire da Castel del Monte ad Andria**", che interessa 5 itinerari distribuiti su una superficie di 865 kmq per raggiungere 6 istituti museali presenti, oltre ad Andria, nei comuni di Ruvo di Puglia e Terlizzi (Figura 1.2).

Figura 1.2 - Percorso museale a partire da Castel del Monte ad Andria



Fonte: Istat, I percorsi museali in Italia nel 2018

Legenda:
184) Pinacoteca 'Michele De Napoli'
202) Pinacoteca comunale di arte contemporanea
203) Museo nazionale Jatta
204) Museo del libro e casa della cultura
259) Museo del confetto 'Giovanni Mucci'
263) Castel del Monte

I dati relativi all'**offerta e alla domanda di spettacolo** negli anni 2017-2021[14], ed in particolare nel periodo pre-Covid, mostrano una concentrazione di attività nei comuni di Andria e Molfetta. Questi due comuni insieme, nel 2019 esprimono il 59% dell'offerta (numero di spettacoli) e il 62% della domanda (numero di ingressi) dell'areale che è nel suo insieme rappresentativo del 31% dell'offerta e del 24% della domanda delle due province di riferimento.

Al di là della distribuzione interna all'areale, l'offerta e la domanda di spettacolo in rapporto alla popolazione indicano una **discreta vivacità di questo territorio rispetto al contesto regionale**

[13] La metodologia di definizione di questi percorsi di avvale di una procedura GIS a partire dai Museo e istituzioni similari rilevati da Istat, scelti in quanto strutture con il maggior numero di visitatori in ogni Unità Territoriale Sovracomunale (province, città metropolitane, liberi consorzi di comuni, ecc.) collegati a tutti gli altri musei che distano fino a 30 minuti di percorrenza in automobile, cfr. Istat, I percorsi museali in Italia nel 2018 (https://www.istat.it/it/archivio/245902).

[14] Periodo di disponibilità dei dati alla scala comunale (elaborazioni ISTAT su dati SIAE).

soprattutto con riferimento alla partecipazione del pubblico (nel triennio 2017-2019 in media 76 spettacoli e circa 2.800 ingressi per 1.000 abitanti, contro la media regionale di 59 spettacoli e circa 2.550 ingressi per 1.000 abitanti). Senza considerare il trend negativo della fase pandemica (2020-2021), nel triennio 2017-2019 l'areale registra **dinamiche positive con riferimento al numero di spettacoli** (+1,2%) ma **negative con riferimento al numero di ingressi** (-8,4%), queste ultime in controtendenza con i trend registrati a livello regionale.

Nel 2019, nell'areale sono censite 22 **biblioteche, per lo più pubbliche (titolarità comunale) o di enti ecclesiastici**[15], pari a circa un terzo della dotazione provinciale, distribuite in tutti comuni con l'unica eccezione di Canosa di Puglia. Tali istituti, nel 2019, registrano oltre 25.000 prestiti, corrispondenti a una **media di prestiti per istituto pari a oltre 1.100 unità, pari al doppio del dato medio regionale**, e un livello di **prestiti ogni 1.000 abitanti pari a 47 unità**, contro i 26 registrati a livello regionale. Tra il 2019 e il 2021, ad esito della crisi pandemica da Covid-19, l'areale presenta una notevole contrazione dei prestiti effettuati (pari a circa la metà).

[15] ISTAT – ICCU, Censimento sulle biblioteche pubbliche e private (dati 2019-2021).

2. NVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA

2.1 Strategie, programmi e misure di intervento nell'areale del caso di studio

2.1.1 Un quadro di insieme

L'"areale Barletta-Andria-Trani" risulta destinatario di **un investimento totale pubblico netto[16] pari ad oltre 94 milioni di euro**, di cui circa 64 milioni relativi al ciclo di programmazione 2007-2013 e 30 milioni al ciclo 2014-2020 (Tabella 2.1).

Gli interventi complessivamente finanziati nei due cicli di programmazione hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di lavori pubblici per il restauro e la valorizzazione di beni, complessi, monumenti, edifici dismessi e altri luoghi della cultura (teatri, sale cinematografiche, spazi per spettacoli dal vivo). La restante parte è dedicata all'acquisizione di servizi a sostegno di manifestazioni ed iniziative culturali o per il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale attraverso sistemi di promozione e strumenti digitali. Residuali in termini di risorse risultano, invece, gli incentivi a favore di soggetti del terzo settore, impegnati nell'organizzazione e gestione delle attività ed iniziative culturali[17] sul territorio, e di altri soggetti operanti nel settore della proiezione cinematografica. Oltre il 55% dei progetti che interessano l'areale risulta "concluso"[18] al 31.08.2021.

L'approccio integrato e sistemico è posto alla base della programmazione regionale pugliese per la cultura fin dal periodo di programmazione 2000-2006[19]. Nei successivi cicli di programmazione la strategia perseguita in ambito culturale continua ad essere è ispirata ad un approccio integrato e sistemico, in cui l'investimento infrastrutturale sul patrimonio culturale è accompagnato da interventi volti a sostenere le iniziative artistiche e culturali di rilievo, nonché dallo sviluppo di nuove attività e servizi per la cittadinanza e per lo sviluppo turistico, anche attraverso la mobilitazione delle realtà imprenditoriali del territorio.

[16] Ove non diversamente indicato, la dimensione finanziaria dei progetti analizzati è misurata dalla variabile "OC_FINANZ_TOT_PUB_NETTO" di OpenCoesione, che rappresenta il finanziamento totale pubblico del progetto, al netto delle economie pubbliche.

[17] Con l'espressione "attività ed iniziative culturali" si intende un ventaglio diversificato di attività e iniziative aventi carattere temporaneo, tra cui mostre, festival, rassegne, residenze artistiche, eventi di folklore, eventi di promozione del territorio, ecc.

[18] La variabile "OC_STATO_PROGETTO" del tracciato di monitoraggio OpenCoesione descrive lo stato di avanzamento del progetto (avanzamento finanziario e tempi effettivi di inizio e/o conclusione) e assume il valore "concluso" quando l'avanzamento finanziario risulta liquidato (superiore al 95%) e la fase di esecuzione è conclusa nei tempi di monitoraggio).

[19] Ci si riferisce all'esperienza dei Programmi Integrati Settoriali (PIS), concepita nell'ambito del POR PUGLIA 2000-2006, fondata su una "politica attiva di valorizzazione del territorio in cui gli interventi e le azioni sono finalizzati alla realizzazione di sistemi a rete e di circuiti territoriali in grado di ottimizzare i servizi, di promuovere attività sia culturali che di formazione specialistica, nonché di alimentare processi di diffusione e di integrazione di competenze e conoscenze".

Tabella 2.1 - investimenti localizzati nell'areale "Barletta-Andria-Trani" per fonte di finanziamento e per ciclo di programmazione (valori assoluti in milioni di euro)

PROGRAMMA	Cicli di programmazione				Totale	
	2007-2013		2014-2020			
	V.A.	%	V.A.	%	**V.A.**	**%**
POR CONV FESR Puglia	45,24	70,5	-	-	45,24	48,0
Programma PAC Puglia	11,31	17,6	-	-	11,31	12,0
Programma Regionale di Attuazione (PRA) FSC Puglia	4,88	7,6	-	-	4,88	5,2
POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo	2,72	4,2	-	-	2,72	2,9
POR FESR FSE Puglia	-	-	18,97	63,0	18,97	20,1
PON FESR Cultura e Sviluppo	-	-	8,33	27,7	8,33	8,8
PATTO Puglia	-	-	1,73	5,8	1,73	1,8
PATTO Bari	-	-	1,05	3,5	1,05	1,1
Totale	**64,15**	**100,0**	**30,09**	**100,0**	**94,24**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione

Nel ciclo di programmazione 2007-2013 viene declinato il concetto di "Area Vasta" intesa in generale come un'area che si caratterizza per un'interdipendenza economica, sociale e territoriale che non coincide necessariamente con un confine amministrativo. La sua peculiarità è quella di essere incentrata sull'aggregazione e sul ruolo attivo dei soggetti istituzionali locali, che sono chiamati ad un protagonismo progettuale e a una prassi di governo radicalmente innovativa. L'innovazione consiste nel far partire le scelte che riguardano lo sviluppo del territorio dai comuni che, insieme alle parti sociali, alle associazioni di categoria, a quelle culturali, alle cooperative e ai singoli cittadini pensano al proprio futuro attraverso una visione comune (Vision)[20]. L'areale oggetto di studio è interessato dal Piano Strategico Area Vasta Vision 2020, sottoscritto da dieci comuni della Provincia di Barletta-Andria-Trani con capofila il comune di Barletta[21] in cui la cultura viene individuata come motore di sviluppo.

Nello stesso periodo sono stati individuati i Sistemi Ambientali e Culturali (SAC), aggregazioni territoriali finalizzate alla valorizzazione e gestione integrata di beni ambientali e culturali esistenti e fruibili come aree protette, beni monumentali e archeologici, musei, teatri storici, biblioteche, archivi. Nell'areale oggetto di studio insiste il SAC Terre Diomedee[22] finalizzato alla valorizzazione e gestione integrata dei beni e risorse ambientali e culturali del territorio quale motore di innovazione, coesione sociale e di nuove economie. Viene inoltre definito il progetto Polo Museale Territoriale Puglia Imperiale"[23] con

[20] Cfr. Deliberazione della Giunta Regionale Puglia 4 luglio 2007, n. 1072 reperibile, insieme ad altra documentazione, collegata all'indirizzo

https://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/Aree_Vaste#:~:text=Sul%20territorio%20pugliese%20sono%20state,e%20di%20approfondimento%20che%20%C3%A8

[21] I comuni di Vision 2020 sono 10 (tutti nella BAT): Barletta (capofila), Andria, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani, Trinitapoli.

[22] Nel SAC Terre Diomedee sono inclusi i seguenti comuni: Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani, Trinitapoli.

[23] Il progetto riguarda 13 comuni (Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di P., Corato, Margherita di S., Minervino M., Ruvo di P., San Ferdinando di P., Spinazzola, Terlizzi, Trani, Trinitapoli). La strategia di sviluppo locale è imperniata su interventi per la

capofila il Comune di Canosa di Puglia, orientato alla valorizzazione integrata delle strutture museali di tutti i comuni aderenti al Patto Territoriale nord barese-ofantino[24].

Alla luce di tale **approccio integrato allo sviluppo territoriale**, **gli investimenti non si limitano a consolidare e valorizzare i principali attrattori esistenti, ma si estendono ad un sistema diffuso di beni culturali e alla rigenerazione delle aree urbane**, in cui i problemi di natura fisica, sociale ed economica risultano strettamente correlati[25].

Nel 2014-2020 viene predisposto un nuovo **Piano strategico della cultura** della Regione Puglia (PIIIL) 2017-2026[26] nel quale si conferma la politica di valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale, come una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socioeconomico, la coesione territoriale e l'inclusione sociale e confermando un approccio territoriale integrato.

La programmazione della Regione Puglia delinea, dunque, una strategia orientata ad attivare le molteplici risorse presenti sul territorio al fine di sviluppare **un'offerta culturale integrata, che sia in grado di rafforzare l'attrattività turistica e al contempo contribuisca positivamente all'innalzamento della coesione sociale e della qualità della vita della cittadinanza**.

Si tratta di presupposti della programmazione essenziali per analizzare gli interventi finanziati dalla politica di coesione e valutarne gli esiti.

Con riferimento agli strumenti di programmazione della politica di coesione che si sono susseguiti emergono alcune differenze, sintetizzate a seguire.

Nel ciclo di programmazione 2007-2013 gli investimenti hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di lavori pubblici su beni del patrimonio culturale (85%).

Le fonti di investimento sono rappresentate prevalentemente dalla programmazione a titolarità regionale con il concorso del Programma interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" a titolarità centrale (Ministero della cultura)[27]; in particolare:

---

valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, ambientale e paesaggistico, secondo tre direttrici: 1) Integrare il patrimonio culturale dell'area con le altre risorse identitarie locali e le filiere economiche, attraverso una "cabina di regia"; 2) Assecondare le specifiche vocazioni territoriali, all'interno della comune identità "imperiale", con un approccio per prodotti d'area coerenti con la dimensione ecologico/territoriale dei sistemi ambientali (Valle dell'Ofanto, Alta Murgia, Sistema marino-costiero); 3) Sostenere il comparto della produzione artistica e culturale in una logica di riconversione economica e occupazionale delle attività locali, implementando forme di gestione innovative dei beni in questione e attivando politiche di promozione dei talenti e dell'innovazione sociale e culturale. Per circa un decennio le funzioni di gestione della destinazione turistica sono state esercitate dall'APIT (Agenzia Puglia Imperiale Turismo), con sede a Trani. Le funzioni di "destination management", dopo la cessazione delle attività dell'Agenzia, sono esercitate da Puglia promozione.

[24] Tale Patto, approvato il 29/12/1998, persegue "la creazione di nuovi bacini di impiego e la riqualificazione dell'occupazione in settori maturi, attraverso nuove forme di governance dei soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo del territorio". Il Patto coinvolge tutti i comuni dell'"aggregato Barletta-Andria-Trani".

[25] All'inizio del ciclo di programmazione 2007-2013 viene anche approvata la legge regionale n. 17 del 25 giugno 2013 recante "Disposizioni in materia di beni culturali" che disciplina gli interventi della Regione e degli enti locali al fine di assicurare la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e in particolare all'art. 5 stabilisce che la Regione "opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati …… al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali". L'art. 13 L.R. n. 17/2013 prevede la promozione della progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multi-attoriali, che richiedono il coordinamento tra soggetti pubblici e privati, attraverso la approvazione di Piani Integrati di Valorizzazione e Gestione.

[26] Nel Piano Strategico della Cultura della Regione Puglia 2017-2026, l'acronimo PIIIL sta per: Prodotto, Identità, Innovazione, Impresa, Lavoro.

https://partecipazione.regione.puglia.it/uploads/decidim/attachment/file/2861/Piiil_cultura.pdf

[27] Il POIn CONV FESR Attrattori culturali, naturali e turismo è intervenuto con una strategia macroregionale attuata nelle c.d. Regioni nell'Ob. Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) - e quindi in parallelo con le singole programmazioni regionali - in raccordo con il livello centrale (Ministero) ove era attestato il coordinamento tecnico del Programma, con il compito di governare ed indirizzare il raccordo tra l'azione centrale mirata agli attrattori statali e quella delle Regioni (prima fase degli Accordi Operativi di Attuazione Stato-Regioni).

i. il **POR CONV FESR PUGLIA** (70,5%), orientato "*a favorire la piena convergenza della regione in termini di crescita ed occupazione, garantendo la sostenibilità del modello di sviluppo*" attraverso un approccio integrato che, in ambito culturale, abbracciava tre principali assi strategici: **la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo** attraverso interventi infrastrutturali di restauro e valorizzazione dei beni culturali (ad es. *Cattedrale* di Trani*, Palazzo Ducale* di Andria*, Castello* di Barletta*, Teatro Comunale* di Canosa*, Palazzo Gioia a* Corato, *Museo Diocesano* di Bisceglie) e la promozione di attività ed eventi culturali di richiamo su scala nazionale ed internazionale (ad es. *Dialoghi di Trani, Festival delle Murge, Barletta Jazz Festival, Castel dei Mondi*); **il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi e dell'occupazione** e il **rafforzamento dell'attrattività delle città e dei sistemi urbani** secondo un approccio al tema della rigenerazione urbana quale strumento per favorire l'inclusione sociale e contribuire alla qualità della vita della cittadinanza. A tale prospettiva di **sviluppo urbano socialmente sostenibile** è riconducibile il Programma per le politiche Giovanili *Bollenti Spiriti*[28]*,* nell'ambito del quale è stata finanziata la nascita dei "Laboratori urbani", quali spazi al servizio dei giovani e di attività culturali ad essi dedicate, attraverso il recupero immobili dismessi di proprietà comunale (*Officine San Domenico – Giovanincentro* ad Andria, *Corato Open Space* a Corato, *STEAM* a Bisceglie);

ii. il **PAC PUGLIA** (17,6%) che ha lavorato sul consolidamento e la salvaguardia di alcuni progetti di tutela del patrimonio culturale (ad es. *Museo Diocesano* di Bisceglie, *Palazzo Ducale* ad Andria) e rigenerazione urbana (ad es. *Teatro Comunale di Canosa, Waterfront Urbano* a Trani) avviati nella programmazione POR 2007-2013;

iii. il **PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) FSC PUGLIA** (7,6%) che, in sinergia con le altre fonti di finanziamento a titolarità regionale, ha finanziato interventi di riqualificazione del patrimonio culturale (ad es. *Parco Archeologico Canne della Battaglia* a Barletta, *Museo Diocesano* di Andria), di sviluppo urbano, di promozione di attività culturali (ad es. *Dialoghi di Trani* e *Festival Castel dei Monti*) e sostegno alla digitalizzazione delle sale cinematografiche nell'areale;

iv. il **POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo** (4,2%), ha finanziato sia interventi per la valorizzazione di alcuni attrattori culturali di rilievo sovraregionale (*Castel del Monte, Cattedrale e Teatro Comunale di Canosa*), che azioni orientate al rafforzamento del sistema delle imprese operanti nella filiera turistica.

Nel **ciclo di programmazione 2014-2020** il valore del finanziamento pubblico netto è circa la metà rispetto al precedente ciclo (30,1 milioni contro 64 milioni nel 2007-2013) ed è caratterizzato da una **maggior diversificazione delle tipologie di investimento**, tra cui prevale comunque la realizzazione di lavori pubblici (58,3%).

Anche in questo ciclo di programmazione la principale fonte di finanziamento è a titolarità regionale con il POR FESR FSE 2014-2020 (63% circa) e il Patto per lo sviluppo a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), ma concorre anche il PON FESR Cultura e Sviluppo a titolarità del Ministero della cultura; in particolare:

[28] Bollenti Spiriti è il primo programma di Politiche Giovanili della Regione Puglia avviato nel 2005 ed è rappresentato da un insieme di interventi e azioni per favorire la partecipazione dei giovani cittadini pugliesi in tutti gli aspetti della vita attiva che si è evoluto nel corso degli anni successivi. Tra il 2015 e il 2020, con il programma "Tutti i giovani sono una risorsa" l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione ha promosso un processo di evoluzione degli strumenti adeguando le misure alle effettive necessità e al contesto di riferimento. Nascono così i PIN - Pugliesi Innovativi, Luoghi Comuni, Laboratori Urbani in rete e inizia la transizione del Servizio Civile verso il Servizio Civile Universale. Con DGR 1388/2020 la Regione vara un nuovo Programma di Politiche Giovanili portando a maturazione le sperimentazioni precedenti; https://www.regione.puglia.it/web/programma-politiche-giovanili/dettaglio-bando/-/asset_publisher/H4dULHBXWyaT/content/premessa

i. il **POR FESR FSE 2014-2020** che, in continuità con il ciclo precedente, poggia la strategia in ambito culturale da un lato sulla **competitività dei sistemi produttivi territoriali**, promuovendo la qualificazione dell'offerta delle imprese nelle filiere culturali, creative e dello spettacolo e il consolidamento dei sistemi imprenditoriali del turismo e, dall'altro, sulla **tutela e promozione delle risorse culturali del territorio** attraverso interventi di restauro e recupero per il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale (ad es. *Cattedrale* di Trani, *Museo Diocesano* di Andria, *Museo Archeologico Francesco Maiellaro* a Bisceglie, *Palazzo Illiceto* a Canosa, *Parco Archeologico Canne della Battaglia* a Barletta) e il sostegno al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche del territorio. A tal proposito, il programma ha finanziato interventi funzionali all'**implementazione di iniziative di ospitalità di giornalisti/opinion leader in occasione di iniziative culturali** finalizzati alla conoscenza del territorio e dei suoi attrattori. L'approccio integrato allo **sviluppo urbano sostenibile**, già adottato nel ciclo 2007-2013, trova riscontro anche in questa stagione di programmazione attraverso il finanziamento di interventi di **rigenerazione urbana orientati alla promozione dell'inclusione sociale** (ad es. *Miglioramento funzionale e strumentale di Palazzo Tupputi – Laboratorio urbano* di Bisceglie);

ii. il **PATTO PER LO SVILUPPO DELLA PUGLIA FSC 2014-2020** (5,8%), che in coerenza con gli altri strumenti di programmazione regionali ha individuato *"Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali"* come una delle principali linee di sviluppo e, in relazione ad essa, ha promosso **azioni orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale** con specifico riferimento a progetti riguardanti le attività e le iniziative culturali del territorio (ad es. *Festival Castel dei Mondi* ad Andria, *Disfida di Barletta* a Barletta, *Scrittori e Scritture* a Trani, *Verso Sud* a Corato);

iii. il **PON FESR CULTURA E SVILUPPO** (27,7%), programma a titolarità del Ministero della Cultura, ha promosso il **rafforzamento delle dotazioni degli "attrattori culturali" di rilevanza nazionale dell'areale**: il sito Unesco di *Castel del Monte* ad Andria e il *Castello Svevo* di Trani[29]. Gli interventi puntuali sui due "**attrattori culturali**", orientati al miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità attraverso opere di natura infrastrutturale e la previsione di servizi innovativi, si integrano con iniziative a carattere sistemico e di più ampio respiro territoriale finanziate dallo stesso programma: il *Progetto Puglia in Rete* per l'implementazione di strumenti di conoscenza del patrimonio pugliese, realizzando 6 nuovi percorsi tematici digitale; il *Progetto Inter-istituti per la tutela, conservazione, valorizzazione e messa in rete del patrimonio materiale e immateriale di Puglia e Basilicata* con un finanziamento per la creazione di archivi digitali e piattaforme multimediali per il miglioramento della conoscenza e della fruizione turistico-culturale degli attrattori culturali delle due regioni[30].

[29] Il PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 promuove il rafforzamento delle dotazioni culturali di una serie di attrattori culturali di rilevanza strategica nazionale (risultato atteso 6.7 dell'Accordo di partenariato 2014-2020 (AP) "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione"). Sono ricompresi anche diversi interventi selezionati nella precedente programmazione (POIn Attrattori) ma non conclusi (cd. "interventi a cavallo") su attrattori del patrimonio già interessati dalla politica di coesione nazionale, insieme a nuovi interventi individuati attraverso il coinvolgimento diretto delle strutture territoriali e centrali del MiC beneficiarie o attuatrici dei progetti. Il raccordo con la programmazione a titolarità regionale, come nel caso del POIn CONV FESR Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013 è definito attraverso Accordi Operativi di Attuazione Stato-Regioni.

[30] Il progetto "Puglia in rete" (2,3 milioni di euro) non è censito nel Sistema Nazionale di Monitoraggio; per una sintetica descrizione si rinvia al sito https://programmazionestrategica.beniculturali.it/progetto/puglia-in-rete/ e al documento a cura dell'AdG del PON, Traiettorie digitali MiC, Gli attrattori del PON tra reale e virtuale reperibile all'indirizzo https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2020/11/Brochure-Traiettorie-Digitali.pdf

Il progetto "Inter-istituti per la tutela, conservazione, valorizzazione e messa in rete del patrimonio materiale e immateriale di Puglia e Basilicata" (1,8 milioni di euro) è censito nel Sistema Nazionale di Monitoraggio come "non avviato" e per questa ragione non inserito nella Tabella 2.2 e nella successiva Tabella 2.4. Per una descrizione del progetto si rinvia all'indirizzo https://programmazionestrategica.beniculturali.it/progetto/rete-patrimonio-culturale-icbsa/

I dati di monitoraggio mostrano, in entrambi i cicli di programmazione una platea di beneficiari diversificata: tra i principali, per entità di finanziamento ricevuto e per numero di progetti finanziati, vi sono sia enti pubblici (le varie amministrazioni comunali, il Ministero della Cultura nelle sue varie articolazioni), che enti privati (ad es. Diocesi di Andria, Arcidiocesi di Trani Barletta e Bisceglie e diverse associazioni e imprese culturali).

2.2 Interventi di tutela del patrimonio e valorizzazione dei luoghi della cultura

Nei due cicli di programmazione considerati, come anticipato, la quasi totalità degli investimenti (96% circa del totale, per un valore di 90,10 milioni di euro) riguarda beni culturali e luoghi della cultura, quali musei, siti/aree archeologiche, castelli, palazzi storici, edifici/beni ecclesiastici, recupero di edifici dismessi da destinare ad attività culturali (Tabella 2.2)[31].

I Comuni che beneficiano di maggiori investimenti sono Trani (24,3 milioni di euro), Andria (16,6 milioni), Canosa di Puglia (11,5 milioni) e Barletta (poco meno di 10 milioni).

Tra i luoghi della cultura su cui si concentrano gli investimenti più consistenti figurano, **strutture e sedi museali** quali il *Castello Svevo di Trani, Castel del Monte a Andria, i musei Diocesani* di Andria, Barletta, Bisceglie e Trani, *I Musei Civici* di Barletta, Bisceglie e Canosa.

Una quota significativa di investimenti è rivolta a progetti su **altri luoghi della cultura con funzioni e vocazioni varie**, orientati a perseguire l'obiettivo di **miglioramento della qualità della vita e di inclusione sociale** in aree urbane (ad es. *Ex Mattatoio Comunale, Officina San Domenico e Palazzo Comunale* di Andria, *Teatro Comunale* di Canosa, *Palazzo Gioia* a Corato, *Biblioteca Giovanni Bovio* a Trani), e a progetti di recupero, riqualificazione o valorizzazione di **centri storici e spazi pubblici** (ad es. *Centro storico* di Barletta, di Corato e Trani e *Quartiere Castello* a Canosa). Meno rilevanti in termini di entità finanziaria risultano gli investimenti relativi a **siti/aree archeologiche** (ad es. *Parco Archeologico Canne della Battaglia*), a **edifici o beni ecclesiastici** (*Cattedrali di Andria, Canosa e Trani*).

Tabella 2.2 – Programmazione 2007-2013 e 2014-2020- Investimenti sul patrimonio culturale nell'areale "Barletta-Andria-Trani" per comune, numero di progetti ed entità del finanziamento

COMUNE/BENE CULTURALE/LUOGO DELLA CULTURA	Progetti	Milioni di Euro
TRANI	**17**	**24,28**
Castello Svevo	3	6,91
Centro Storico/Waterfront urbano	2	5,75
Museo Diocesano	2	4,44
Cattedrale	3	2,23
Palazzo Beltrani - Pinacoteca Ivo Scaringi	2	2,01
Chiesa di Santa Teresa	1	1,24
Biblioteca G. Bovio	1	1,00

[31] Per il dettaglio degli interventi monitorati dal Portale OpenCoesione si rimanda all'Appendice.

COMUNE/BENE CULTURALE/LUOGO DELLA CULTURA	Progetti	Milioni di Euro
Ex Conservatorio San Lorenzo	1	0,65
Cinema Impero	1	0,03
Chiesa del Carmine	1	0,02
ANDRIA	**16**	**16,61**
Ex-Mattatoio Comunale	2	5,82
Castel del Monte	2	3,93
Cattedrale "Santa Maria Assunta in Cielo" di Andria	5	2,12
Officina San Domenico	1	1,64
Palazzo Ducale	2	1,53
Museo Diocesano	2	1,48
Multisala Roma	1	0,07
Chiesa di Sant'Agostino	1	0,02
CANOSA DI PUGLIA	**14**	**11,54**
Teatro Comunale	5	4,42
Polo Museale Territoriale "Puglia Imperiale"	1	2,62
Sistema integrato di fruizione	2	2,18
Castello dei SS. Quaranta Martiri	1	0,43
Area Archeologica di San Leucio	3	0,35
Museo Civico Archeologico Palazzo Illiceto	1	0,29
Cattedrale di San Sabino - Sacello di Boemondo	1	0,24
Istituto comprensivo "Foscolo-De Muro- Lomanto". Biblioteca di comunità	1	0,60
Cinema Strippoli	1	0,41
BARLETTA	**12**	**9,89**
Parco Archeologico Canne della Battaglia	2	2,70
Museo Civico - Castello di Barletta (Biblioteca Comunale)	4	2,66
Centro Storico	1	2,53
Convento S.Antonio - Museo Diocesano	2	1,56
Multisala Cinema 80	2	0,34
Parco Mura del Carmine	1	0,10
CORATO	**7**	**7,81**
Centro storico: Piazza di Vagno, Largo Abazia e altro	3	5,53
Palazzo Gioia	2	1,8
Corato OpenSpace	1	0,3
Rete delle residenze teatrali	1	0,13

COMUNE/BENE CULTURALE/LUOGO DELLA CULTURA	Progetti	Milioni di Euro
Multisala Alfieri e Elia	2	0,05
BISCEGLIE	**8**	**5,23**
Biblioteca Comunale e Biblioteche di comunità di Bisceglie	1	1,45
Museo Diocesano di Bisceglie	2	1,11
Palazzo Topputi - Laboratorio Urbano	3	0,89
Museo Civico Archeologico Maiellaro di Bisceglie	1	0,71
Cinema Politeama	3	0,55
Castello di Bisceglie	1	0,52
MOLFETTA	**5**	**4,3**
Biblioteca Comunale G. Panunzio	1	1,93
Museo Civico Archeologico del Polo di Molfetta	2	1,4
Cattedrale di Molfetta	1	0,57
Museo diocesano	1	0,4
TERLIZZI	**10**	**3,71**
Teatro comunale	2	2,3
Cattedrale, Chiesa di Sant'Ignazio, Chiesa del Rosario	3	0,45
Chiesa e Rettoria Della Misericordia	1	0,41
Cisterne Rurali Comunali	1	0,18
Biblioteca Civica Marinelli Giovene	1	0,14
Pinacoteca Michele de Napoli	1	0,13
Ex Mattatoio	1	0,1
RUVO DI PUGLIA	**5**	**3,46**
Centro storico - Piazze Matteotti e Cavallotti	1	1,59
Ex Convento dei Domenicani, Ex Convento dei Frati Minori Osservanti	1	1,05
Torre Guardiani-Lama Pagliara	1	0,39
Museo Comunale del Libro - Casa della Cultura	1	0,34
Sito archeologico della Chiesa del Purgatorio	1	0,09
TRINITAPOLI	**5**	**2,51**
Biblioteca comunale Mons. Marra	1	0,91
Parco degli ipogei	1	0,69
Palazzo già Maternità e Connesso Auditorium	2	0,58
Laboratorio Urbano - Mediateca	1	0,33
MARGHERITA DI SAVOIA	**1**	**0,34**
Realizzazione del Centro Polimuseale "Halite"'	1	0,34

COMUNE/BENE CULTURALE/LUOGO DELLA CULTURA	Progetti	Milioni di Euro
SAC TERRE DIOMEDEE (1)	1	0,42
TOTALE GENERALE	**100**	**90,10**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione

2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali

Le **attività culturali,** finanziate esclusivamente da strumenti di programmazione a titolarità regionale, seppur con volumi di investimento ridotti rispetto a quelli infrastrutturali, **costituiscono un elemento caratterizzante l'offerta culturale dei comuni dell'areale** (mostre, festival, rassegne, residenze artistiche, eventi di folklore, eventi di promozione del territorio) per un totale di 4,13 milioni di euro (Tabella 2.3)[32].

Tabella 2.3 – Programmazione 2007-2013 e 2014-2020 -Investimenti per attività ed iniziative culturali nell'areale "Barletta-Andria-Trani" per comune

COMUNE/ATTIVITÀ/INIZIATIVA	Progetti finanziati (n)	Soggetti beneficiari	Milioni di Euro
BARLETTA	**12**	**-**	**1,05**
Giovani Open Space-Distillerie Culturali - Eventi musicali G. Curci e Teatro dei Borgia	2	Associazione Cultura e Musica G. Curci/Teatro dei Borgia	0,47
Arè Rock Festival/Barletta Jazz Festival/altri festival	5	Regione Puglia/Associazione Culturale Played In Italy/Associazione Amici Della Musica Mauro Giuliani	0,12
La Disfida di Barletta	2	Comune di Barletta	0,18
Pinacoteca de Nittis - Mostra Terra e mare - Paesaggi del Sud e altre mostre	2	Comune di Barletta	0,20
Dialoghi di Trani a Barletta	1	Associazione La Maria del Porto	0,08
ANDRIA	**7**		**0,57**
Festival Castel dei Mondi	6	Comune di Andria	0,56
Evento La Puglia Imperiale	1	Comune di Andria	0,01
TRANI	**6**		**0,39**
I Dialoghi di Trani	3	Associazione Culturale La Maria del Porto	0,23
Scrittori e scritture - Parole in Festival	1	Fondazione S.E.C.A.	0,09
TraniFilmFestival	1	Trani Film Festival Associazione Culturale	0,06
Come d'incanto - Luci, colori, castelli e cattedrali	1	Comune di Trani	0,01

[32] Per le informazioni di dettaglio degli investimenti in attività ed iniziative culturali si rimanda all'Appendice.

COMUNE/ATTIVITÀ/INIZIATIVA	Progetti finanziati (n)	Soggetti beneficiari	Milioni di Euro
MOLFETTA	**6**		**0,61**
Festival (musica/teatro/danza)	4	Associazioni culturali: L'Amoroso, Teatrermitage, La voce di Sant'Andrea, Eremo Club	0,53
Produzioni cinematografiche	2	KRAKEN S.R.L/ Assedio Film SOC. COOP	0,08
CORATO	**7**		**0,40**
GustoJazz	1	Comune di Corato	0,18
Verso Sud - Ecosistema culturale	1	Lavorare Stanca Associazione Culturale	0,14
Festival delle Murge	2	Associazione La Stravaganza	0,04
Concorso Internazionale di Musica Euterpe e Rassegna	1	Associazione Euterpe	0,03
Le Tradizioni del Carnevale tra storia e creatività	1	Comune di Corato	0,01
Custodi della Tradizione nella Puglia Imperiale	1	Comune di Corato	0
BISCEGLIE	**3**		**0,21**
Libri nel Borgo Antico	1	Associazione Borgo Antico Bisceglie	0,09
Festival "Avvistamenti" - Varie localizzazione	1	Circolo Del Cinema Ricciotto Canudo	0,11
Per i Sentieri delle Muse nella Puglia di Federico	1	Comune di Andria	0,01
RUVO DI PUGLIA	**5**		**0,84**
Teatro Comunale di Ruvo Di Puglia	2	Associazione Culturale tra il Dire e il Fare	0,59
Talos Festival 2017-2018-2019 e altri spettacoli dal vivo	2	Comune	0,24
Ruvo Città di Musica e D'arte 2018	1	Comune	0,01
MARGHERITA DI SAVOIA	**1**		**0,03**
Salt art Festival	1	Comune	0,03
TRINITAPOLI	**2**		**0,02**
Carnevale in piazza e Evento "Il futuro del passato"	2	Comune	0,02
TERLIZZI	**1**		**0,01**
Sovereto Festival 2014	1	Comune	0,01
Totale generale	**50**		**4,13**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione

Le iniziative culturali finanziate più durature e note sono legate principalmente alla **musica** (ad es. *Barletta Jazz Festival, GustoJazz*), al cinema (ad es. *TraniFilmFestival*), alle **arti performative** (ad es. Festival Castel dei Mondi, *Eventi Teatro dei Borgia, Shakespeare al Parco Archeologico*), alla

letteratura (ad es. *I Dialoghi di Trani, Scrittori e scritture – Parole in Festival, Libri nel Borgo Antico*) o, più in generale, alla promozione e valorizzazione della **storia** e delle **tradizioni locali** (ad es. *La Disfida di Barletta*). Le attività **sono distribuite su tutto il territorio dell'areale**: i comuni di Corato, Barletta e Andria si distinguono per **una maggiore articolazione dell'offerta culturale**. Tra i soggetti beneficiari, oltre alla stessa Regione Puglia o il comune di localizzazione dei progetti, figurano diversi **enti del terzo settore attivati** per la loro organizzazione e gestione (es. *Lavorare Stanca Associazione Culturale*, *Associazione Culturale La Maria del Porto*, *Trani Film Festival Associazione Culturale*).

Per il sostegno alle attività e alle iniziative culturali la Regione Puglia ha attivato diverse tipologie di misure:

- quelle rivolte agli enti pubblici che, attraverso l'acquisizione di servizi, hanno attivato imprese culturali e creative o enti del terzo settore, in diversi casi secondo una logica integrata con la valorizzazione del patrimonio (ad es. Castel dei Mondi);
- quelle rivolte direttamente alle imprese della filiera culturale e turistica[33], per iniziative culturali o complementari ad esse, diffuse nel territorio (ad es. per produzioni cinematografiche o per iniziative di ospitalità di giornalisti in occasione di eventi, o per ammodernamento di sale cinematografiche[34]);
- quelle riguardanti i giovani per interventi innovativi che avessero la capacità di rigenerare spazi abbandonati nelle città per attività di vario genere, non solo culturali (ad es., "Bollenti spiriti" "Laboratori urbani", "Luoghi comuni").

La differenza tra politiche culturali e le politiche giovanili è sostanziale, ma nella realtà pugliese in parte si intrecciano: imprese culturali e creative che gestiscono attività giovanili (ad es. L'Orchestra Soundiff a Barletta) ed associazioni giovanili (ad es., le Officine di San Domenico ad Andria) che praticano attività culturali. È ovvio che non tutto quello che si propone nei Laboratori urbani è classificabile come culturale e solo in un concetto molto largo di ibridazione della cultura con l'educazione e le attività sociali consentirebbe di guardare con una certa duttilità a certe "produzioni". Tale ibridazione è peraltro un elemento portante del già citato Piano strategico della cultura della Regione Puglia (PIIIL).

A sostegno delle imprese culturali e creative nell'areale di studio ha operato, inoltre, il regime di aiuto del Ministero della Cultura (PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020), tramite lo sportello Cultura Crea che ha finanziato 7 imprese nei comuni di Andria, Barletta, Bisceglie e Corato, con aiuti al capitale circolante (fino a un massimo di 25 mila euro) per fronteggiare la crisi dovuta all'emergenza Covid[35].

---

[33] In attuazione del POR Puglia 2014-2020 per il sostegno alle PMI Culturali e Creative un avviso di particolare rilievo è "Radici e Ali" che disciplina la concessione di contributi nel settore dei servizi integrati culturali e di accoglienza con valenza intersettoriale e interdisciplinare, per la creazione di contenuti innovativi e servizi complementari connessi alla valorizzazione e alla migliore fruizione degli attrattori regionali culturali e naturali, cfr.

https://por.regione.puglia.it/documents/43777/239660/Sostegni+alle+imprese+delle+filiere+culturali%2C+turistiche%2C+creative+e+dello+spettacolo+.pdf/548c602e-6dba-a954-d846-3c9c7689d03b?t=1569595719295. Nel Portale OpenCoesione non sono monitorati progetti finanziati su questo avviso nell'areale di studio.

[34] Gli interventi per ammodernamento delle sale cinematografiche sono stati classificati tra i luoghi della cultura in Tabella 2.2, ancorché sostenuti attraverso misure rivolte alle imprese.

[35] Per approfondimenti sul funzionamento del regime di aiuto cfr. https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea. Negli anni il regime ha conosciuto tre principali fasi di attuazione, in funzione di specifici fabbisogni settoriali (ampliamento della platea di beneficiari attraverso l'estensione dei settori di attività economiche sostenibili), o di condizioni determinate dal contesto, esogene al Programma (sostegno al capitale circolante alle imprese colpite dalla crisi Covid). Le imprese finanziate nell'areale di studio sono: Circolo dei Lettori APS ad Andria; Politeama Italia s.r.l e Kraken a Bisceglie; Teatro Dei Borgia s.r.l., Soundiff - Diffrazioni Sonore - Teatro e Musica scarl e Marzapane s.n.c. a Barletta; Radio Italia Puglia a Corato. Dati di fonte UCOGE-Invitalia al 31 dicembre 2021(nel 2014-2020 per questioni relative ai protocolli di comunicazione tra i sistemi di monitoraggio del MiC e il sistema unitario nazionale, OpenCoesione non mostra le singole operazioni sostenute da Cultura Crea attraverso sovvenzioni e garanzie).

Per il dettaglio degli interventi finanziati, limitatamente ai comuni di Barletta, Andria e Trani, si vedano le Tabelle in Appendice a questo Rapporto.

3. TEMI DI VALUTAZIONE, FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE

3.1 Temi di valutazione e focus tematico dello studio di caso

Il caso di studio "Andria", come tutti gli altri studi di caso oggetto della complessiva ricerca valutativa è stato guidato da tre macro domande valutative:

- In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?
- In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?
- A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

Per meglio focalizzare l'indagine in questo caso di studio, le tre macro-domande sono state declinate in temi più specifici.

Un primo tema rilevante riguarda il **livello strategico delle politiche, la visione degli attori istituzionali e delle amministrazioni responsabili dei diversi strumenti di attuazione.** La ricerca ha indagato, in particolare su:

- la strategia di valorizzazione dei luoghi della cultura, le previsioni di offerta e domanda di fruizione, soprattutto con riguardo a Castel del Monte e i luoghi federiciani;
- il raccordo tra strategie/misure/azioni ai diversi livelli di governo che hanno visto il protagonismo della Direzione Regionale Musei Puglia del Ministero della Cultura, del Comune di Andria e della Diocesi; se questo raccordo vi è stato e se abbia, e come, influito sul raggiungimento degli esiti attesi.

Un secondo tema attiene al **ruolo delle imprese e delle associazioni culturali e creative**, in particolare delle realtà locali più importanti, indagando su:

- le diverse filiere di investimenti / interventi (recupero infrastrutturale, di promozione di servizi culturali, di sostegno ai progetti imprenditoriali, ecc.), per comprendere il funzionamento del ciclo dell'investimento, la coerenza tra i risultati ottenuti e i cambiamenti attesi, i successi più significativi e i problemi più rilevanti incontrati e le loro ragioni;
- il ruolo della "domanda pubblica" per indirizzare e incrementare le relazioni tra l'istituzione culturale ed il settore privato in un'ottica collaborativa per finalità congiunte di sviluppo culturale;
- l'esistenza e la qualità della *governance* tra i soggetti istituzionali e con gli operatori del settore e le dinamiche collaborative e/o di coordinamento;
- la capacità degli investimenti diretti alle attività e iniziative culturali sia di rendere più attrattivi i luoghi recuperati sia di stimolare le capacità, l'intelligenza e più in generale il benessere dei cittadini e delle famiglie anche in risposta a fenomeni di disagio sociale;
- le condizioni di sostenibilità di medio lungo periodo dei luoghi della cultura e delle attività e iniziative culturali.

Un terzo tema di approfondimento attiene i **risultati e gli esiti degli investimenti in un'ottica di sviluppo territoriale**, e mira a comprendere le più ampie ricadute degli investimenti in termini di empowerment della comunità di riferimento, sulla capacità tecnico-amministrativa delle istituzioni e delle amministrazioni coinvolte e sulla qualità delle relazioni tra queste.

3.2 Fonti di informazione diretta

In base ai temi di approfondimento individuati è stata selezionata una rosa di soggetti, pubblici e privati da intervistare (programmatori; attuatori; soggetti beneficiari; operatori di settore). Per ciascuna intervista è stata predisposta una traccia di questionario che è servito come guida durante l'incontro.

La fase di indagine di campo si è svolta tra gennaio e febbraio 2023, con ulteriori incontri nel successivo mese di giugno. Sono state condotte videointerviste e interviste in presenza che hanno avuto una durata variabile (tra l1 e 4 ore).

Il primo confronto è stato condotto con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia che ha consentito di condividere una nota di inquadramento preliminare prodotta dal Gruppo di lavoro e avere ulteriori indicazioni sulle istituzioni e persone da intervistare, rispetto al primo elenco elaborato.

Sul fronte delle amministrazioni e delle istituzioni la mappa dei soggetti rilevanti vede principalmente coinvolti gli uffici competenti del Ministero della Cultura, della Regione Puglia e del Comune di Andria.

Sono state coinvolte numerose associazioni/imprese tra quelle che hanno realizzato progetti finanziati dalla politica di coesione, sia nei luoghi della cultura, sia in spazi destinati ad attività culturali, sia per la produzione culturale.

I soggetti intervistati sono riportati nel prospetto che segue.

Istituzioni, enti e altri soggetti intervistati

Ente e ruolo	Le finalità conoscitive delle interviste	Data dell'incontro, on line o in presenza
Segretariato Regionale della Puglia, Ministero della Cultura	Ruolo, funzionamento e risorse del Segretariato; Governance gestionale e rapporto con le imprese culturali e creative; Criticità del sistema museale statale.	1febbraio 2023
Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, arte e paesaggio di Barletta, Andria, Trani e Foggia,	Rapporti tra la Soprintendenza e la Direzione Regionale Musei Puglia; Sviluppi del sistema archeologico statale; Governance: raccordo con enti locali e conle associazioni culturali.	7 febbraio 2023
Ministero della Cultura, Direzione Regionale Musei Puglia,	Strategia di valorizzazione e sviluppo del sistema museale; ruolo del MiC e rapporti con la Regione; risorse per la gestione e concessioni per attività di spettacolo; attrattività del patrimonio; collaborazione con gli enti locali.	9 marzo 2023
Regione Puglia, Autorità di Gestione POR FESR-FSE 2014-2020	1. Obiettivi dei programmi regionali dei cicli 2007-2013 e 2014-2020; Analisi delle varie misure riguardo all'ambito culturale e per il turismo; Ruolo	18 gennaio 2023

Ente e ruolo	Le finalità conoscitive delle interviste	Data dell'incontro, on line o in presenza
	di Puglia promozione e del Teatro Pubblico Pugliese; dialogo/collaborazione tra Regione e MiC: sovrapposizione tra i regimi d'aiuto del MiC e della Regione; dialogo tra Regione ed Enti locali	
Regione Puglia, Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali	Strategia di intervento per la cultura; modalità di intervento con i fondi europei; rete dei Poli Biblio-museali; rapporti con le imprese culturali e creative sostenute con bandi ed avvisi regionali; rapporto con il MiC;	1febbraio 2023
Comune di Andria	Strategie culturali; problematiche gestionali; rapporto MiC e Regione; interventi di recupero e modelli gestionali (Palazzo Ducale, Officine San Domenico, ex Mattatoio); rapporti con il festival Castel dei Mondi; presenza e vitalità di imprese culturali e creative ed enti del terzo settore.	31 gennaio 2023
Regione Puglia, Teatro Pubblico Pugliese (TPP),	Esperienza del TPP nella programmazione dei fondi europei; sostegno finanziario della Regione Puglia; rapporti con le città di Andria, Barletta e Trani e le iniziative culturali; sostenibilità economica e finanziaria delle imprese culturali; rapporti fra le varie agenzie della Regione	23 febbraio 2023
Associazione Distretto Produttivo Puglia Creativa	Ruolo del Distretto e raccordo con Comune, Regione e Stato; raccordo con TPP; ruolo delle imprese culturali e creative e strumenti gestionali; domanda culturale (residenti e turisti)	31 gennaio 2023
Associazione Malearti, Festival "Castel dei Mondi" di Andria	Storia e filosofia del Festival; rapporti con MiC, Comune di Andria e Regione Puglia; contributo del Festival allo sviluppo della filiera delle ICC ed effetti territoriali; competenze professionali legate allo spettacolo	1febbraio 2023
Associazione Eclettica_Cultura Dell'Arte, GOS-Distillerie Culturali di Barletta	Esperienza dell'associazione; ruolo delle misure di sostegno regionali e centralità della produzione culturale; coordinamento territoriale delle iniziative culturali; sviluppo culturale di Andria, Barletta e Trani e ruolo delle iniziative finanziate dalla politica di coesione; rapporto con il TPP; pubblico delle mostre	15 giugno 2022
Orchestra Soundiff – Diffrazioni Sonore, Laboratorio urbano G.O.S.- Distillerie Culturali Barletta	Esperienza e funzionamento del laboratorio urbano; storia dell'associazione e della sua orchestra; rete tra le associazioni e dialogo con l'ente locale; ricadute economiche delle iniziative; collaborazione con il MiC	7 febbraio 2023
CapitalSud APS, Officina San Domenico, Andria	Esperienza e funzionamento del Laboratorio urbano; punti di forza e di debolezza dell'Associazione; misure di sostegno e sostenibilità finanziaria; governance inter-istituzionale e collaborazione con l'ente locale;	1febbraio 2023

Ente e ruolo	Le finalità conoscitive delle interviste	Data dell'incontro, on line o in presenza
	rete con gli altri soggetti del terzo settore del territorio; pubblici del laboratorio	
Palazzo delle Arti Beltrani, Trani	Esperienza e il funzionamento di Palazzo Beltrani; pubblico museale e dello spettacolo; sostenibilità del modello gestionale e rapporti con l'ente locale; rete con associazioni culturali; rapporti con MiC e Regione	1febbraio 2023
Fondazione Fitzcarraldo	Effetti della programmazione dei fondi europei sul territorio; capacità degli enti locali e dialogo inter-istituzionale tra enti locali, Regione e MiC; sostenibilità finanziaria delle organizzazioni culturali; programmazione territoriale integrata; connessioni tra le politiche sociali e politiche culturali	20 gennaio 2023
Ex Direttore del NVVIP della Regione Puglia	Rilevanza delle politiche culturali regionali nei due cicli di programmazione; progettazione territoriale integrata; politiche regionali per le imprese culturali e creative; cooperazione inter-istituzionale; partecipazione culturale.	5 gennaio 2023

3.3 Esiti dell'indagine

Gli investimenti finanziati dalla politica di coesione, come anticipato nel capitolo 2, hanno interessato diversi luoghi della cultura con interventi di restauro e valorizzazione e hanno sostenuto iniziative culturali finalizzate ad aumentare l'attrattività del territorio di Andria ed in particolare del suo centro storico.

Con questa premessa ben si comprende come gli interventi programmati abbiano riguardato, nei due cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, sia Castel del Monte, grande attrattore pugliese, sia altri luoghi della cultura coerenti con i temi federiciani (e non solo) siti nel centro storico. In particolare, sono stati realizzati interventi su:

- **Castel del Monte** (lavori di restauro e per il miglioramento dell'accessibilità architettonica e culturale[36]) di responsabilità statale;
- **Cattedrale di Andria** (lavori di restauro e risanamento conservativo); **Museo diocesano** (lavori di ordinamento e di allestimento); **Chiesa di Sant'Agostino** (restauro dei dipinti) di responsabilità della Diocesi di Andria;
- **Palazzo Ducale** (consolidamento statico del Palazzo ed eliminazione delle infiltrazioni meteoriche) di responsabilità comunale.

Sono stati, inoltre, finanziati interventi di recupero di edifici dismessi (**Ex mattatoio**) e iniziative culturali di rilevanza nazionale e internazionale volte a valorizzare la presenza del Castello federiciano e

[36] Si veda MIC (2015), "*I Cantieri del POIn MiBACT. Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013, Asse I*", Vol.1, Verso la chiusura del programma, pag. 206, Gangemi Editore, Roma.

iniziative volte ad aumentare la partecipazione giovanile alla vita della città (laboratori urbani), capitalizzando su una certa vivacità culturale già presente ed interpretata correttamente come una risorsa da parte degli enti pubblici. Una spinta decisa in proposito è stata data dalla Regione Puglia, che ha finanziato il settore emergente di imprese e degli enti culturali del terzo settore come richiamato con chiarezza nel Progetto Strategico della Cultura 2017-2023. In particolare di fa riferimento a:

- **Festival Castel del Mondi**;
- **Officina San Domenico**[37]**.**

Degli esiti degli interventi sopra richiamati, insieme a quelli di particolare interesse per la ricerca ricadenti nei comuni di Trani (**Palazzo Beltrani**) e Barletta (**Giovani Open Space – Distillerie culturali**) si dà conto a seguire.

3.3.1 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura a titolarità del Ministero della Cultura

Castel del Monte

Castel del Monte (Figura 2.1), fatto costruire nel 1240 dall'Imperatore Federico II di Svevia, rappresenta un capolavoro dell'architettura militare medievale è stato riconosciuto patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1996, evidenziando che "*il Castello riflette la cultura umanistica e la vasta educazione del suo fondatore: Federico II, infatti, appassionato di matematica, poesia, filosofia, astronomia, era dotato di uno spirito cosmopolita, tanto da accogliere presso la sua corte studiosi greci, arabi, italiani ed ebrei*"[38].

[37] Con le risorse della politica di coesione del POR FESR 2007- 2013 della Regione Puglia sono stati finanziati gli interventi di recupero e funzionalizzazione delle Officine San Domenico (1,6 milioni di euro, cfr. Tabella 2.4 nel Capitolo 2 di questo Rapporto). Il focus della ricerca è stato centrato sulla gestione attuale e per queste ragioni viene trattato nel paragrafo 3.3.4 dedicato a descrivere gli esiti degli investimenti per iniziative e attività culturali.

[38] Si veda il link: https://www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Detail/113.

Figura 2.1 - Castel del Monte

Fonte: MiC

I due investimenti realizzati con la politica di coesione sono[39], finanziati per un importo totale di circa 4 milioni di euro dal POIN FESR Attrattori Naturali, Culturali e Turismo 2007-2013 e dal PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 (cfr. Capitolo 2), hanno dotato il monumento di migliori strumenti di informazione, di comunicazione e di orientamento alla visita e degli altri servizi al visitatore. Sono stati inoltre, riqualificati gli ambienti esterni della fortezza e potenziata l'accessibilità al sito. Infine, si è intervenuti sui sistemi di illuminazione, interna ed esterna, per esaltare i dettagli architettonici dell'edificio e sui servizi di rete Wi-Fi, di app di informazione, di nuovi spazi multimediali[40].

Tra il 1996 - anno del riconoscimento UNESCO - e il 2019[41], il volume di visite è più che raddoppiato passando da 115 mila a 270 mila visitatori con un tasso di incremento medio annuo del 3,8%; una

[39] Questi due interventi erano stati proposti nel 2012 nell'ambito del Progetto pilota strategico Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno – Progetto Mumex - promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e dall'ex Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) aveva l'obiettivo di potenziare l'offerta museale di un gruppo selezionato di musei e aree archeologiche del Mezzogiorno, contribuendo alla crescita economica e sociale dei territori. Il progetto MUMEX aveva selezionato 27 destinazioni, e una di queste era proprio quella di Castel del Monte. Si veda in proposito il sito di Mumex di INVITALIA al link:

http://www.mumex.it/opencms/opencms/MenuPrincipale/Area_di_lavoro/I_Poli/Castel_del_Monte/index.html.

[40] Dalle analisi desk e dalle interviste si è potuto constatare che l'attuale logica di intervento su Castel del Monte è basata su principi e criteri metodologici ed un approccio progettuale caratterizzato da grande prudenza. Ciò è dovuto al fatto che in passato, sin dall'acquisizione del 1876, sono state realizzate pratiche di restauro assai controverse: gli interventi del 1885 e soprattutto quelli del 1928, quando si è ad esempio provveduto a rimuovere il materiale di risulta accumulato all'esterno per un'altezza compresa fra i due metri e i due metri e mezzo, che occultava il basamento e falsava il rapporto fra il monumento e l'ambiente circostante. Gli interventi degli anni '90 improntati ad un rispetto di criteri di restauro più moderni, hanno modificato profondamente la percezione del monumento anche se, probabilmente, ne hanno reso più semplice la lettura da parte dei visitatori. Ci si riferisce, soprattutto, alla levigatura e alla sostituzione delle pietre della cortina esterna di pietra calcarea, altamente danneggiata a causa delle condizioni climatiche e atmosferiche (per escursioni termiche, umidità, azione del vento) durante i quasi 800 anni di vita del monumento. La levigatura ha consentito al visitatore di avere lo stesso effetto visivo ritrovabile in tanti altri monumenti romanici pugliesi del periodo e soprattutto nella più vicina Cattedrale di Andria, la cui superficie esterna è stata protetta dall'orografia e dal tessuto urbano che la circonda.

[41] Si prende a riferimento il 2019 poiché, a causa degli effetti prodotti dalla pandemia da COVID-19 nel 2020 e in parte nel 2021, costituisce un anno di picco. La crisi pandemica, come in tutti gli altri luoghi della cultura, ha colpito duramente Castel del Monte (nel 2020 si sono registrati 38 mila visitatori), ma la velocità di ritorno alla normalità nella fase post-pandemica è stata più alta rispetto a tanti altri luoghi della cultura del patrimonio statale, anche molto più visitati: già nel 2021 si registrano 105 mila visitatori con un incremento rispetto al 2020 del 179%. L'attesa è che nel 2023 si possano raggiungere e superare i

buona performance se si considera che è anche leggermente superiore a quella registrata in media dai primi 30 musei nazionali nello stesso periodo di tempo (3,6%).

La spiegazione di una performance buona, ma comunque inferiore alle potenzialità, è semplice e comunemente accettata, ma merita di essere ripresa ed integrata con alcune considerazioni emerse dall'analisi effettuata.

In primo luogo, alcune considerazioni sulla fruizione:

- agli occhi del visitatore Il Castello è uno straordinario esempio di architettura militare il cui valore sta anche nello sguardo panoramico dall'esterno del monumento; il Castello è però sostanzialmente museo di sé stesso, poco resta delle antiche decorazioni[42];
- nonostante l'assenza di una collezione il Castello può però ospitare mostre ed eventi temporanei, anche di medie e grandi dimensioni, sebbene dall'analisi delle attività svolte in questi anni[43] sembra emergere che la dimensione dei flussi avrebbe potuto essere maggiore, qualora la qualità e la tipologia degli eventi fosse stata diversa e la comunicazione più accattivante;
- in assenza di arredi e di collezioni e per la ridotta dimensione del complesso, la visita, improntata alla massima sobrietà, è breve[44] e di tipo escursionistico, e rappresenta una tappa di un itinerario battuto soprattutto da turisti balneari provenienti dalla costa alla ricerca di una rapida differenziazione della vacanza, in parte da studenti in gita scolastica durante i mesi primaverili e, infine, da turisti con motivazioni culturali di origine soprattutto straniera caratterizzati da un'organizzazione della vacanza autonoma e poco strutturata[45].

Il soggetto responsabile della gestione di Castel del Monte è la Direzione Regionale Musei Puglia del MiC[46].

Sebbene la Direzione Regionale Musei Puglia consideri Castel del Monte il monumento più importante della regione e gli affida un'alta priorità, tale assunto ciò non trovi pieno riscontro nella disponibilità di risorse finanziarie, nella dotazione di personale, e più in generale nella costruzione di un programma di valorizzazione culturale di Castel del Monte, e della sua maggiore integrazione nel territorio.

Su questo fronte sono emerse alcune criticità.

valori registrati nel 2019, come segnalano le tendenze post pandemiche. Una performance di crescita migliore durante il periodo post-Covid è stata registrata soltanto da: Museo delle Antichità Egizie di Torino, Reggia di Caserta, Museo Archeologico di Venezia, Palazzo Reale di Napoli.

[42] Una parte di esse è in deposito temporaneo presso la Pinacoteca Provinciale di Bari: si tratta di due importanti frammenti scultorei raffiguranti una Testa ed un Busto acefalo.

[43] Sulla base di quanto indicato nel sito web del Castello, al link: https://www.casteldelmonte.beniculturali.it/it/145/eventi.

[44] Non a caso il Piano di gestione UNESCO di Castel del Monte assegna a questo obiettivo un'alta priorità. Si veda a pag. 176 i punti di debolezza e a pag. 183 gli obiettivi di lungo termine. Si veda Ministero della Cultura, Piano di gestione per il sito UNESCO di Castel del Monte, Roma.

[45] Ciò contribuisce in parte a spiegare l'assenza di strutture ricettive alberghiere di qualità medio/alta a Andria.

[46] Le Direzioni regionali Musei del Mic sono uffici di livello di livello dirigenziale non generale. Un funzionario dell'ufficio è dedicato alla direzione di Castel del Monte, uno dei 15 musei attualmente aperti al pubblico sotto la gestione della Direzione. È inoltre competente sul Castello, per le sole funzioni di tutela, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Bari. Il Segretariato Regionale, infine, è competente per le funzioni di progettazione e di stazione appaltante dei lavori e di coordinamento con gli altri enti pubblici come la Regione e gli enti locali.

Non essendo stato dotato di autonomia gestionale[47], Castel del Monte è uno dei 15 luoghi della cultura che la Direzione Musei deve gestire[48] e con le risorse disponibili non si riesce ad assicurare un programma di attività per tutti i siti, né a dare continuità e stabilità nel tempo a programmi culturali in collaborazione o curati da terzi soggetti: anche le mostre, che in teoria potrebbero anche essere organizzate autonomamente, sono state in passato prodotte dal soggetto concessionario dei servizi di supporto alla visita come del resto era previsto dal contratto di concessione[49].

Gli uffici ministeriali tendono quindi ad agire per progetti limitati nello spazio e nel tempo, anche quando sarebbe essenziale assicurare una certa prospettiva temporale[50].

Le iniziative che si realizzano a Castel del Monte sono di due tipologie[51]:

- quelle standard del MiC che si tengono tutto l'anno come la prima domenica del mese gratuita; le giornate di apertura straordinarie serali; le giornate europee per il patrimonio; le visite guidate speciali;
- quelle organizzate da soggetti pubblici, da imprese profit e da enti del terzo settore che chiedono ospitalità per eventi dietro il pagamento di un canone: concerti, spettacoli teatrali, convegni e conferenze, lezioni, premiazioni, eventi festivalieri[52].

  L'onere derivante dalla gestione delle numerosissime richieste degli enti locali e di enti privati per l'utilizzo di spazi – peraltro per iniziative non sempre coerenti e compatibili con i luoghi della cultura interessati - oltre alle decine e decine di proposte di utilizzo *una tantum* per mostre o spettacoli dal vivo in tali luoghi, ha infatti spinto la Direzione ad adottare requisiti di ammissibilità altissimi in modo da poter selezionare pochi e particolari eventi presentati da soggetti professionali e dietro corresponsione di un canone (di mercato) per l'uso degli spazi. La richiesta di un canone per l'uso di spazi museali è anche uno strumento per selezionare i richiedenti[53], ma l'interpretazione della Direzione regionale Musei Puglia appare al riguardo piuttosto restrittiva: l'ente ospitato non deve versare nessun canone se è un soggetto no-profit e l'evento è ad accesso gratuito, salvo l'obbligo per l'utente di acquistare comunque il biglietto di ingresso al museo. Se invece le attività ospitate negli spazi concessi dalla Direzione sono a pagamento, all'organizzatore viene chiesto un canone[54]. Poiché il prezzo del biglietto al pubblico delle

[47] I musei nazionali che hanno ottenuto l'autonomia hanno l'indubbio vantaggio di gestire un unico bene o un complesso unitario di beni ed è molto più semplice creare un'atmosfera di collaborazione con altri enti. In Puglia l'unico Museo statale dotato di autonomia è il MARTA di Taranto.

[48] Per gestione del museo si intende l'insieme delle funzioni, distinte in aree, ognuna assegnata a una o più unità di personale responsabile comprendenti: la direzione; la cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca; il marketing, fundraising, servizi e rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni; l'amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane; le strutture, allestimenti e sicurezza. Il direttore del museo è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto degli indirizzi del Ministero. Ogni museo ha un suo statuto ed è dotato di un proprio bilancio, redatto secondo principi di pubblicità e trasparenza, che evidenzia la pianificazione e i risultati della sua gestione finanziaria e contabile. Si veda al link: http://musei.beniculturali.it/struttura#normativa-e-testi-di-riferimento.

[49] Il soggetto concessionario di allora dei cosiddetti servizi aggiuntivi era Novapulia s.r.l. che ha gestito tali servizi dal 2013 al 2021. Dopo la scadenza della concessione, più volte prorogata nel tempo, ad esito di una procedura di evidenza pubblica, la gestione dei servizi è stata affidata a un diverso raggruppamento con capofila Aditus s.r.l., e non include, tra i servizi concessi, le mostre e le attività espositive.

[50] A titolo di esempio, gli accordi per la realizzazione del Festival Castel dei Mondi sono annuali si concretizzano solo dopo l'individuazione delle risorse pubbliche disponibili da parte di tanti enti finanziatori, e in genere la certezza arriva molto tardi, quasi a ridosso dell'evento, generando problemi organizzativi, deficit di cassa, e modifiche repentine al programma di eventi.

[51] Si veda al link: https://www.casteldelmonte.beniculturali.it/it/145/eventi.

[52] Tra gli eventi merita menzione il Festival Trentadate organizzato dal Teatro pubblico pugliese. Si tratta di un "Festival diffuso nei musei" organizzato in accordo con la Direzione Regionale Musei Puglia nell'estate del 2022. Gli spettacoli si sono tenuti all'interno di musei, aree archeologiche e complessi monumentali statali.

[53] Ai sensi degli artt. 106-108 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio.

[54] Di entità simbolica, secondo il parere del Direttore. Secondo i richiedenti, invece, i compensi sono altissimi e spesso insostenibili. Oltre al canone, gli spettatori sarebbero tenuti anche a comprare il biglietto di ingresso. Il regolamento della

attività di spettacolo dal vivo, a meno che non si tratti di esibizioni di eccezione e particolarmente attrattive (ad. es. concerti), non è generalmente remunerativo e quindi non è in grado di ripagare i costi, le potenzialità di valorizzazione di Castel del Monte attraverso questo genere di azioni si riducono significativamente[55].

I recenti investimenti della politica di coesione su impianti e sistemi digitali hanno certamente migliorato la capacità di ospitare eventi temporanei anche complessi; tuttavia, dal punto di vista di alcuni operatori culturali intervistati, le scelte progettuali relative alla sistemazione degli spazi (concerti, teatro, ecc.) sembra non abbiano tenuto in adeguato conto le esigenze degli organizzatori degli eventi. Ciò determina un aggravio dei costi di produzione e organizzazione degli eventi a carico dei concessionari (palcoscenico, impianti luci e audio, camerini e bagni per artisti e per spettatori), considerato che l'uso temporaneo degli spazi è piuttosto frequente e che l'ospitalità di iniziative culturali è soggetta, comunque, a un canone per l'uso, fissato a condizioni di mercato.

Su questo fronte è significativa l'esperienza di due iniziative di particolare rilievo e molto diverse tra loro realizzate a Castel del Monte - ideate, progettate da soggetti esterni con l'autorizzazione della Direzione Regionale Musei Puglia[56] - che hanno colpito positivamente l'opinione pubblica e gli operatori di settore:

- lo spettacolo visivo e musicale realizzato da Miguel Chevalier, dal nome *Magic carpets*, un'installazione di realtà virtuale interattiva che è stata realizzata nell'ambito del Festival Castel dei Mondi nel 2014, all'interno del cortile del Castello; questa esperienza conferma che un buon spettacolo basato su un concetto di multidisciplinarietà e di integrazione tra architettura storica e arte contemporanea è in grado di produrre un folto pubblico anche con caratteristiche assai diverse da quello tradizionale di tipo museale;
- la *kermesse* sfilata-evento di Gucci del 2022, alla presenza di 400 spettatori, con proiezioni visive e digitali sul Castello che ha attratto la curiosità e il richiamo di tantissimi utenti digitali; lo spettacolo di luci, colori e musica era molto suggestivo e capace di generare un'attrazione aggiuntiva anche in chi è molto distante dagli interessi museali e culturali in senso stretto. L'evento ha evidenziato che è possibile dare vita ad un'azione di promozione e comunicazione del Castello senza ledere la fruizione museale dato che l'attività si tiene al di fuori del normale orario di visita, e senza intaccare l'identità e la dignità del monumento.

La localizzazione decentrata del Castello rispetto al centro storico di Andria[57] determina flussi di visita concentrati sul Castello, che poi non si estendono alle attrattive della città, tra le quali la Cattedrale (vedi oltre). La visita a Castel del Monte resta quindi una esperienza isolata, che non stimola quella degli altri luoghi federiciani presenti nel centro storico di Andria, o almeno non quanto si sarebbe

Regolamento per la concessione in uso degli spazi di Castel del Monte non esplicita il tariffario dei canoni applicati, se non il costo orario pro-capite aggiuntivo del personale di custodia, quando gli eventi sono organizzati al di fuori del normale orario di apertura del Castello, cfr.: https://museipuglia.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2022/07/PM-PUG-Regolamento-aree-in-concessione1.pdf.

[55] Va segnalato che l'incremento di pubblico ha migliorato il bilancio del Monumento, ma le risorse finanziarie che giungono per questa via (biglietti, royalty) non sono in grado di assicurare la copertura continuativa del programma di valorizzazione.

[56] Ogni qual volta si richiede un uso degli spazi statali viene valutato lo "standing" dei soggetti proponenti e la qualità del programma proposto al fine di assicurare un uso coerente e compatibile con le strategie dello Stato. Va segnalato che nel caso dell'evento Gucci la normale pratica concessoria è stata affiancata da un accordo di collaborazione per garantire il raggiungimento del fine comune della valorizzazione di Castel del Monte. La Casa Gucci si è impegnata a stanziare proprie risorse finanziarie e umane per contribuire alla realizzazione di un progetto di valorizzazione: la realizzazione di una sala immersiva all'interno di una delle sale al pianterreno, destinata ad offrire ai visitatori video e proiezioni di carattere artistico, legate al Castello, alla sua storia e ai personaggi che l'hanno abitato e vissuto; cfr. Ministero della Cultura, a cura di Maria Sole Cardulli e Valeria Di Giuseppe Di Paolo, Accordi di valorizzazione come strumento di condivisione per la progettazione culturale, 2023.

[57] Il Castello di trova all'interno ad oltre 19 Km dal centro storico di Andria.

voluto o atteso, anche in ragione di una debole integrazione tra le politiche di valorizzazione culturale e quelle di sviluppo turistico, che dovrebbero investire l'intero sistema urbano di Andria e non essere strettamente limitate al sito Unesco. Il successo di Castel del Monte non è infatti confrontabile con quello di luoghi dove si è costruita una vera e propria destinazione da città d'arte[58].

Nonostante gli aspetti che storicamente influenzano i comportamenti turistici-tipo a Castel del Monte siano ben noti, le soluzioni, ancorché apparentemente a portata di mano, non possono essere individuate e poste in atto solo dagli uffici ministeriali, i cui obiettivi gestionali, come si è visto, sono sostanzialmente focalizzati per competenza e per tradizione, ma anche in funzione delle disponibilità economiche, sulla salvaguardia del monumento e sulla conservazione dei valori paesaggistici che caratterizzano l'area circostante il monumento, piuttosto che sul miglioramento della sua fruizione, anche creando le pre-condizioni per estendere i flussi di visitatori nel territorio circostante, città di Andria in primis.

A tale riguardo il Piano di gestione del sito UNESCO di Castel del Monte[59] adottato dal Ministero nel 2018, enfatizza il legame sul piano culturale e su quello strategico con la città di Andria anche per affrontare una serie di questioni legate all'accessibilità e alla sistemazione delle aree adiacenti il monumento, rilevate nel Piano stesso[60], così come il potenziale rapporto con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con il quale, tuttavia, non sembra si siano avviate attività o progetti in comune.

Per tutti questi motivi l'impatto culturale ed economico di Castel del Monte sulla città di Andria è stato storicamente minimale, e se un certo ammontare di flussi comunque si è concretizzato, anche grazie alla accresciuta notorietà connessa al riconoscimento Unesco come monumento di valore universale, esso ha toccato solo in minima parte la città e le attività economiche collegate.

Con una importante eccezione: l'uso del Castello come scenario e sede di spettacoli collegati al **Festival "Castel dei Mondi"**[61], un festival di importanza internazionale, già da tempo riconosciuto dal Fondo Unico per lo Spettacolo del Ministero della Cultura e su cui si tornerà più avanti nel testo.

Castel del Monte e il festival Castel dei Mondi costituiscono insieme una importante leva di attrazione culturale e turistica, anche se l'effetto si limita al periodo festivaliero che è per costruzione molto breve[62].

[58] Dall'analisi dell'andamento dei primi trenta musei statali d'Italia per numero di visite nel periodo 2000-2019 (anno pre-covid), emerge che le destinazioni culturali in contesti inseriti nel patrimonio Unesco, hanno avuto più successo quando le politiche per la cultura e il turismo vengono definite anche indipendentemente dal riconoscimento dell'UNESCO, come ad esempio il Castello Scaligero a Brescia, dove la crescita media annua, tra il 2000 e il 2019, è stata del 4,7%; la Venaria Reale e il Museo Egizio a Torino, dove l'incremento medio annuo è stato rispettivamente pari a 11,95% e il 4,9%; Palazzo Lanfranchi e Museo Ridola Matera, dove l'aumento ha raggiunto nel complesso il 14,29% medio annuo.

[59] Si ricorda che il Piano di gestione è un documento nel quale si elencano gli interventi prioritari suddivisi in 5 ambiti: Piano della conoscenza, Piano della Tutela e della Conservazione, Piano della Valorizzazione Culturale, Piano della Valorizzazione Economica, Piano della Comunicazione, Formazione e Promozione.

[60] Tra i progetti inclusi nel Piano, risulta centrale il tema dell'accessibilità al monumento, sia per la disponibilità e la frequenza del trasporto pubblico locale sia con riguardo alla carenza dei parcheggi. Una terza area di criticità attiene alla qualità dell'area di accoglienza che si trova ai piedi del Castello, un punto nel quale i visitatori possono parcheggiare, ristorarsi e raggiungere la navetta per il Castello.

[61] Il Festival, come si vedrà in dettaglio più avanti, nasce nel 1996 con il riconoscimento UNESCO su proposta dell'amministrazione comunale di Andria che decide di stringere un patto più solido tra la città e il patrimonio culturale. Il Castello federiciano, nel progetto dell'Assessorato competente, è fonte di ispirazione identitaria per l'intero territorio, e rilancia una visione di valori civili, filosofici, artistici e può fungere da attrattore culturale per la valorizzazione del territorio.

[62] Secondo i dati forniti dall'Associazione Malearti, il pubblico del Festival nel 2022-2023 si è attestato su circa 12.000 spettatori/annui. Prima della pandemia si situava attorno a una media di 13 mila spettatori annui. Nel periodo "d'oro", prima del 2011, quando i finanziamenti erano più cospicui, il numero di spettatori raggiungeva le 17 mila unità.

Estendere il periodo di attrazione rimane dunque il problema principale della città, e se il festival raggiunge comunque risultati lusinghieri in termini di pubblico, non può da solo rappresentare l'immagine culturale di Andria.

Una delle possibili leve per ampliare la fruizione di Castel del Monte e per questa via la fruizione del patrimonio culturale della città di Andria, emersa con chiarezza dall'indagine, è riconducibile al miglioramento della capacità operativa e direzionale dei titolari dei beni, sia per individuare una più efficace offerta culturale permanente, sia per attivare forme di collaborazione con diversi soggetti pubblici e privati, distinguendo un partner da un semplice locatario. L'obbligo di pagamento di un canone di mercato sembra costituire, infatti, un limite per tanti soggetti che potrebbero animare il Castello con iniziative di alta qualità culturale, ma che non hanno le risorse finanziarie sufficienti per sostenere oltre ai costi già di per sé elevati di organizzazione e realizzazione, anche quelli aggiuntivi per l'uso degli spazi. In questi casi, nell'ottica di un obiettivo congiunto di valorizzazione culturale risulterebbero certamente più efficaci **accordi di collaborazione** tra istituzioni e settore privato che consentano di coprire in tutto o in parte almeno i costi di organizzazione diretta delle iniziative.

3.3.2 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura a titolarità della Diocesi di Andria

Cattedrale, Museo diocesano e Chiesa di Sant'Agostino

Gli interventi della Diocesi di Andria sulla Cattedrale[63], sul Museo Diocesano e sulla Chiesa di Sant'Agostino, come anticipato, trovano un legame logico con Castel del Monte per quanto riguarda il tema di Federico II, soprattutto con riferimento al concetto, sempre più vivo e moderno, di pace tra i popoli [64] che potrebbe giocare un ruolo culturale e di comunicazione importante per la città mai valorizzato a pieno

Gli interventi di restauro sulla Cattedrale, sul Museo Diocesano e sulla Chiesa di Sant'Agostino sono stati conclusi positivamente senza incontrare particolari difficoltà.

Attualmente, il Museo è aperto a pagamento tutti i giorni della settimana feriale e il sabato e la domenica solo su prenotazione[65]. I visitatori nel 2021 sono nel complesso quasi 5.000, quasi il doppio rispetto al 2019 immediatamente prima della pandemia da Covid quando erano circa 2.700; si tratta di un dato ancora contenuto ma in crescita trainata soprattutto dalla domanda del pubblico residente, mentre ancora modesta appare la capacità di catturare parte dei flussi diretti a Castel del Monte. D'altra parte, l'apertura solo su richiesta il sabato e la domenica disincentiva il turista culturale, che predilige il turismo del week end.

[63] La cattedrale fu fatta costruire da Goffredo d'Altavilla, signore di Andria, tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII secolo su una precedente chiesa, dedicata a san Pietro, prima dell'anno Mille e che oggi corrisponde alla cripta dell'edificio. Nel 1063 il duomo fu ingrandito e furono aggiunte tre navate comunicanti tramite dodici pilastri con archi a tutto sesto tipici del romanico pugliese. Vi sono sepolte le spoglie delle mogli di Federico II, Isabella d'Inghilterra e Iolanda di Brienne.

[64] Si fa riferimento alla crociata di Federico II di Svevia (1228-29) durante la quale, contrariamente a quanto era sempre accaduto, la Terra Santa fu riacquisita alla cristianità senza alcuno spargimento di sangue, ma soltanto con accordi diplomatici, secondo i proclami imperiali. Cfr. F. Delle Donne, Federico II e la crociata della pace, Carocci editore 2022

[65] L'apertura su richiesta il sabato e la domenica disincentiva il turista culturale, che predilige il turismo del *week end*. L'orario è indicativo di una fruizione ed un utilizzo del museo prevalentemente da parte dei residenti.

Ciò che colpisce positivamente l'osservatore esterno è che attualmente il Museo Diocesano ospita numerosissime iniziative ed eventi culturali e sociali di carattere locale[66] e costituisce un *hub* culturale e sociale della città[67].

3.3.3 Investimenti sul patrimonio e sui luoghi della cultura a titolarità comunale

Il Comune di Andria dal punto di vista strategico punta molto sulla cultura come fattore decisivo per lo sviluppo economico e per la coesione sociale della città.

Tuttavia, il bilancio del Comune è in una situazione di "pre-dissesto" per avere accumulato nel tempo un debito di oltre 77,8 milioni di euro (dato 2018)[68]. Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, che ha ottenuto il via libera dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali e dalla Corte dei Conti, prevede che il disavanzo dovrà essere ripianato nell'arco temporale di 15 anni e terminerà nel 2032 con una incidenza sul bilancio per una quota annua pari ad oltre 4,6 milioni di euro.

Con questi vincoli finanziari, le spese per la cultura hanno già subito un drastico ridimensionamento che incide sulla capacità dell'amministrazione di realizzare investimenti e dare corpo alla strategia.

A queste problematiche si aggiunge una scarsa dotazione di personale dedicato: l'ufficio cultura è gestito da appena 1,3 persone e il dirigente è ad interim. In questo contesto si osserva una difficoltà dell'amministrazione comunale a portare al termine i progetti finanziati dai fondi europei, tanto che ad oggi l'unico intervento realmente concluso ed entrato nella fase a regime riguarda l'Officina di San Domenico, sede del laboratorio urbano (vedi oltre).

Palazzo Ducale

Il Palazzo Ducale è la "somma" di tre importanti edifici: il trecentesco Palazzetto dei Duchi del Balzo, il rinascimentale Palazzo dei Duchi Carafa su piazza La Corte e il Palazzo Spagnoletti Zeuli che, in perfetto stile neo rinascimentale vi si aggiunge nel XIX secolo, accanto all'abside della Cattedrale. Residenza originaria nel 1308 di Beatrice d'Angiò e il Duca Bertrando Del Balzo, a metà del Cinquecento il feudo e il Palazzo fu affidato al Duca Consalvo de Cordoba che, trovandosi in cattive acque, lo vendette a sua volta al Conte di Ruvo Fabrizio Carafa. Quest'ultimo lo ristrutturò completamente ampliandolo nella dimensione planimetrica in stile tardo rinascimentale come oggi è possibile ammirarlo.

Dopo vari passaggi di proprietà, nel corso del tempo l'edificio è stato modificato e sopraelevato nell'Ottocento dando alla struttura l'attuale configurazione. La parte del palazzo prospicente la piazza è stata acquisita dal Comune nel 2001, mentre quella che si affaccia a Piazza Vaglio e a piazza Catuma è rimasta privata ed abitata tutt'oggi[69].

[66] Si veda il sito del Museo al link: https://www.facebook.com/museodiocesanoandria.

[67] Tra le iniziative realizzate figurano: mostre come "Cosmogonie in campo 1" di Andrea Cramarossa e "Questo è il giardino" di Nicola Genco; eventi del Festival Castel dei Mondi o quelli collegati all'iniziativa Residenza Abitare; alcune iniziative del Festival della Disperazione cui partecipano artisti di chiara fama come Andrea Pennacchi, Mauro Covacich. Nel Museo si tengono anche tante iniziative convegnistiche sui vari temi: salute, giustizia sociale, presentazioni di libri, ecc. Si veda a: https://www.facebook.com/museodiocesanoandria/?locale=it_IT .

[68] Nell'intervista con l'amministrazione comunale di Andria è stato segnalato che il debito, tra il 2018 e il 2022, è salito a 90 milioni di euro.

[69] Per una ricostruzione delle vicende del Palazzo cfr. G.M. Roberto, Palazzo ducale di Andria, Regione Puglia, Assessorato Pubblica istruzione – Centro regionale servizi educativi Andria, http://www.pugliadigitallibrary.it/media/00/00/38/1087.pdf.

Il restauro sulla proprietà comunale con una ipotesi di destinazione a "contenitore culturale" finanziato dal POR FESR e dal PAC Puglia 2007- 2013 (circa 1,5 milioni di euro) è stato dedicato al consolidamento statico del Palazzo, alla eliminazione delle infiltrazioni meteoriche e ha consentito la riapertura della sola corte interna e delle stalle per farne sede di mostre, convegni, spettacoli teatrali.

Secondo uno studio di fattibilità relativo alla ristrutturazione integrale di Palazzo Ducale, redatto nel 2010 dal Dipartimento di Architettura ed Urbanistica del Politecnico di Bari il costo complessivo ammonterebbe a 14,5 milioni di euro, risorse che nel 2022 sono state reperite a valere sul PNRR[70].

Gli aspetti critici più rilevanti riguardano la mancanza di una specifica progettazione degli usi del Palazzo ancora oggi non precisamente individuati[71] (tra quelli potenziali, ma non definiti da atti formali, figurano: la sede del Conservatorio di musica; la sede del Museo civico e la sede di un laboratorio di restauro) e la non identificazione della soluzione gestionale, quest'ultima particolarmente delicata considerata la carenza di risorse finanziarie dell'amministrazione comunale.

Ex Mattatoio

L'edificio storico si trova nella periferia della città e presenta una classica forma a ferro di cavallo, con ambienti interni di grandi altezze contraddistinti da coperture a volta, murature portanti ed ampie finestrature che affacciano sia verso la città sia verso la corte interna. L'intento dell'intervento, oltre a prevedere modifiche distributive degli spazi interni, è principalmente mirato al recupero dei principali elementi costruttivi e decorativi, all'adeguamento delle parti impiantistiche e al rifacimento delle finiture con l'utilizzo di tecniche e materiali locali e naturali. Anche se non pienamente finalizzato, l'obiettivo dell'intervento è quello di dare vita ad un contenitore culturale che ospiti un teatro, i laboratori, una scuola per la musica ed all'esterno una cavea all'aperto. Più nello specifico il progetto di recupero dell'**Ex-Mattatoio** (finanziato dal POR FESR e dal PAC della Regione Puglia 2007-2013 per un costo di 5,8 milioni di euro, cfr. Capitolo 2) prevede la ridefinizione funzionale della struttura con la creazione di una sala/auditorium che possa ospitare fino a 150 persone, una biglietteria, alcuni spazi collettivi e di ristoro, delle sale prove per artisti e laboratori. È prevista, inoltre, la sistemazione di un'ampia area esterna, situata sul retro dell'edificio da dedicare ad attività ricreative e alla rappresentazione di spettacoli all'aperto, musica, cabaret e lettura di testi.

La struttura è per alcuni versi simile all'Officina San Domenico, ma dovrebbe rivolgersi ad un pubblico alternativo con un'offerta altrettanto caratterizzante. Ad oggi, il Comune ha organizzato all'interno degli spazi già disponibili alcune iniziative collegabili all'evento "La città bambina" rivolta prevalentemente alle scuole del territorio.

Il restauro complessivo dell'edificio è finalmente giunto alla conclusione, ma rimane il problema insoluto della gestione.

[70] A valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per il Comune di Andria saranno disponibili complessivamente 20 milioni di euro per tre progetti di rigenerazione urbana tra cui la riqualificazione di Palazzo Ducale per 14,5 milioni di euro; gli altri due progetti riguardano la riqualificazione dei quartieri Fornaci e San Valentino.

[71] Il progetto, nel 2018, era stato oggetto di monitoraggio civico da parte di un team di A scuola di OpenCoesione che già allora aveva segnalato la necessità di reperire ulteriori fondi per il restauro più complessivo del Palazzo e di definire le destinazioni d'uso dello stesso, cfr. https://it.monithon.eu/report/view/646.

In una classica strategia dei "due passi" il Comune sta riflettendo sulle soluzioni gestionali per le quali l'ente locale non ha risorse per erogare contributi in conto gestione, ma è al contempo scettico su proposte che possano auto-sostenersi.

Per l'Ex Mattatoio si pensa alla concessione o al partenariato speciale, ma non si riesce a trovare un soggetto che sappia fare *fund raising* (con la Regione, il FUS o altro) a compensare il mancato supporto del Comune[72].

L'indeterminatezza circa la soluzione gestionale, se non affrontata e risolta celermente, rischia di vanificare il consistente sforzo di investimento sostenuto.

3.3.4 Investimenti per iniziative e attività culturali

Il Festival Castel dei Mondi

Il Festival dei Mondi è stato avviato nel 1997 grazie ad un'intuizione dell'assessore al Comune di Andria di allora, condivisa da cittadini ed operatori della città. Si avvia con iniziative culturali, in larga parte teatrali, ma negli anni si è spinto sempre più verso una maggiore multidisciplinarietà,

La programmazione è curata dall'Associazione culturale Malearti con sede a Andria sotto la guida di un Direttore artistico[73]. La direzione tecnica del Festival, e si intende tutto il lavoro organizzativo e amministrativo vero e proprio, è invece affidata da 5 anni al Teatro Pubblico Pugliese.

Il Festival è il frutto del lavoro di anni di operatori teatrali di Andria, e riconosciuto come uno dei più importanti in Italia, un successo che si deve proprio all'esistenza di un presidio "dal basso" in grado di assicurare una grande autonomia artistica.

È possibile dividere l'esperienza del Festival in due sotto-periodi:

- quello dalla creazione sino al 2011, quando poteva contare su un ammontare di risorse finanziarie consistenti, pari a circa 450-600 mila euro l'anno, cui si sommavano i ricavi da botteghino che, tuttavia, erano molto bassi;
- dopo il 2011 sino ai giorni nostri, quando ha potuto contare su appena 150-200 mila euro l'anno, un terzo rispetto al passato; il biglietto di ingresso è diventato una consuetudine per integrare il budget e coprire il costo complessivo degli spettacoli.

Il primo periodo è quello pioneristico, dei budget più consistenti e soprattutto delle grandi produzioni artistiche prevalentemente di ambito teatrale. Tra il 2006 e il 2008 il Festival cambia assetto: da luogo di intrattenimento, seppure di qualità, diventa un luogo di produzione e di creazione con uno stile più preciso e riconoscibile, un punto di riferimento nel panorama culturale nazionale ed internazionale estendendosi ben oltre il periodo in cui l'evento si realizza. In questa fase si situano gli spettacoli di Peter Brook del 2007 con la sua compagnia *Théâtre des Bouffes du Nord*, tra le compagnie espressione del cosiddetto *Physical Theatre* e del *Noveau Cirque* che recupera la lezione acrobatica del Circo di Mosca per proporre coreografie raffinate intrise di comicità e riferimenti letterari; della Nuova Drammaturgia, con gli spettacoli proposti dalle compagnie del territorio, e le coproduzioni nazionali, *reading* e presentazione di libri, oltre al consueto appuntamento con il Castel dei Mondi Off che trova una maggiore identità con una

[72] Nel 2007 e nel 2021 sono stati pubblicate manifestazioni di interesse per individuare un soggetto interessato a gestire l'Ex Mattatoio. Per il momento questi tentativi non sembrano aver dato alcun risultato.

[73] Nella lunga storia del Festival si sono avvicendati vari direttori artistici di chiara fama, ruolo da tempo ricoperto da Riccardo Carbutti. Dall'anno della sua costituzione si sono succeduti diversi direttori. Leggere i loro nomi è come scorrere in piccolo un pezzo della storia del teatro italiano: Errico Centofanti e Andrea Vitali, Mimma Gallina, Pamela Villoresi.

programmazione musicale del tutto originale e la partecipazione di musicisti provenienti da diversi paesi europei.

Negli anni successivi, nonostante il budget ridotto, passa dal Festival quasi tutto il mondo teatrale italiano e una parte consistente di quello internazionale. Si sono sperimentati nuovi tipi di spettacoli, teatrali e non. È il caso del già citato dello spettacolo di Miguel Chevallier, intitolato "*Magic carpets 2014*", forse l'artista digitale più importante che c'è. Lo spettacolo di allora univa l'illuminotecnica e il pensiero scientifico e attraverso una formula matematica si producevano immagini "*psichedeliche*" proiettate sui fianchi e sul pavimento di Castel del Monte e che interagivano con lo spettatore (Figura 3.1).

Più in generale, il Festival si compone di diversi eventi, normalmente 24 l'anno, secondo una filosofia della direzione artistica incardinata su tre pilastri:

1. **cultura è qualità della vita**. Il teatro deve emancipare il pubblico, è per il pubblico, anche di quello che non possiede codici univoci. L'offerta va mescolata anche con la danza e il digitale. Il teatro è per natura multidisciplinare e deve essere appetibile per tutti;

2. **sostenere i giovani artisti locali e non**. Il Festival ha lanciato tantissimi autori ed artisti giovani e ha dato vita, tra gli altri, al Teatro Ragazzi di Ruvo di Puglia e al Teatro di figura di Foggia. È molto legato al Festival il duo Stefano Ricci-Gianni Forte celebrato con la direzione artistica della Biennale Teatro di Venezia per il triennio 2022-2025;

3. **investire nei giovani di Andria**. L'arrivo di tante compagnie internazionali ha costituito un'opportunità di lavoro per i giovani nell'ambito dei mestieri dell'arte e della tecnica collegata all'attività culturale: scenografi, tecnici audio-video, sound designer, macchinisti, illuminotecnici, noleggi attrezzature, costumisti, *digital profession*, ecc.

Figura 3.1 – Festival Castel dei Mondi, un momento dello spettacolo Magic carpets del 2014

Fonte: MiC

Il limite principale del Festival è quello di non disporre di propri spazi fisici, ed in particolare di un teatro. Molte iniziative, infatti, devono tenersi in vari spazi della città per i quali è necessario stipulare accordi con i proprietari o con i concessionari, spesso dietro un pagamento. Avere a disposizione un proprio spazio, consentirebbe di ampliare le funzioni e soprattutto di organizzare eventi ed altre attività anche nel resto dell'anno al di fuori del Festival. La stabile disponibilità di spazi culturali consentirebbe, inoltre, di cogliere al meglio le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi europei che la Regione Puglia ha negli ultimi anni ancorato alla valorizzazione di edifici e strutture di proprietà pubblica in particolare quelli rivolti ai laboratori e agli spazi ad uso teatrale, prevalentemente nell'ambito delle politiche di rigenerazione urbana e delle politiche giovanili[74].

L'Associazione Malearti che cura la programmazione del Festival sinora ha scelto di non farsi carico della gestione permanente di uno spazio di valore monumentale: in parte perché ad Andria non esiste niente al momento che possa essere assimilato ad uno spazio teatrale professionale (sul quale nutrirebbe invece un sincero interesse); in parte perché quello della rigenerazione urbana è considerato un mestiere diverso da quello della produzione e circuitazione teatrale. Si tratta di un tema di rilievo per le politiche pubbliche: la tendenza negli ultimi anni a promuovere la multidisciplinarietà e il mescolamento di attività culturali di mercato e non di mercato, spinge gli enti culturali ad occuparsi di attività apportatrici di reddito aggiuntivo (ristorazione, formazione, ecc.) si scontra con una resistenza, e una difficoltà oggettiva, a trasformare la propria identità. In altre parole

[74] La Regione Puglia ha consapevolmente utilizzato i fondi europei, soprattutto durante il ciclo 2007-2013, per rafforzare le attività culturali, sommandoli alle risorse ordinarie rivolte allo spettacolo dal vivo e alle mostre. Durante il ciclo 2014-2020 invece le risorse del FESR hanno raggiunto il mondo dello spettacolo dal vivo se e solo se gli enti richiedenti avessero allargato le attività nell'ambito delle politiche giovanili.

non tutte le imprese culturali desiderano "complicare" le loro attività rivolta alla produzione, all'allestimento e alla distribuzione di opere teatrali, musicali e danza per occuparsi di formazione, di assistenza sociale, di bar e ristorazione[75].

In sintesi, dall'indagine condotta emergono alcuni aspetti di rilevanza generale riassunti di seguito.

In primo luogo, **Il Festival richiede un costante esercizio di governance**. L'associazione Maleart ha instaurato un buon rapporto di collaborazione con la Direzione Regionale Musei Puglia del MIC per l'uso di Castel del Monte, all'interno e all'esterno del quale si programmano ogni anno alcuni eventi, ma segnala vincoli e difficoltà nell'autorizzazione all'uso degli spazi e un costo elevato: il Festival non beneficia di condizioni tariffarie agevolate, nonostante la coerenza e il valore culturale delle iniziative realizzate sia riconosciuta dal MiC, come testimoniato dal finanziamento dell'iniziativa attraverso il FUS.

Se spettacolo dal vivo e patrimonio culturale costituiscono due funzioni pubbliche di competenza di Direzioni ed uffici diversi del MiC, perché non trattarle come attività aventi lo stesso merito? Riconosciuto il merito, pur nella specificità delle rispettive funzioni, perché non promuovere e coordinare eventi enfatizzando la connessione dello spettacolo con il luogo ove si svolge all'interno di un programma comune Stato – Comune – Soggetti organizzatori del Festival?

In secondo luogo, e come già anticipato, il problema del Festival è **la progressiva riduzione del sostegno finanziario pubblico a fronte di ricavi che non coprono i costi.** A detta degli organizzatori il budget disponibile attualmente è sottodimensionato per un'iniziativa di questa importanza, soprattutto a causa del venir meno del contributo dell'amministrazione comunale che fino al 2010 era significativo[76] e nonostante il contributo del FUS gestito dal MiC.

In questo quadro il contributo della Regione attraverso la politica di coesione è stato essenziale per dare piena continuità alle attività del Festival con risorse assegnate sia nel 2007-2013 (390 mila euro) sia nel 2014-2020 seppur in misura assai inferiore (180 mila euro). Oltre alle risorse della politica di coesione la Regione ha sostenuto il Festival anche attraverso un finanziamento regionale ordinario rivolto ai soggetti FUS che tuttavia sembra destinato a ridursi[77].

L'Officina San Domenico

L'Officina San Domenico è un laboratorio urbano finanziato dalla politica di coesione con il POR Puglia FESR nel 2007-2013 nell'ambito del bando "Mettici le Mani"[78].

[75] Si veda più avanti l'esperienza del GOS – Distillerie culturali a Barletta dove invece questa trasformazione si è resa possibile e il risultato è stato di successo.

[76] Attualmente Il contributo ordinario del Comune è nullo, a causa della più volte richiamata situazione di predissesto finanziario, e i privati partecipano molto poco.

[77] La Regione Puglia ha recentemente annunciato una riduzione del budget 2023 da 12 milioni di euro complessivi (destinati sia a soggetti FUS che ad altri soggetti) a 8 milioni di euro, con un taglio pari al 33,3%.

[78] Con le risorse della politica di coesione del POR FESR 2007- 2013 della Regione Puglia sono stati finanziati gli interventi di recupero e funzionalizzazione delle Officine San Domenico (1,6 milioni di euro, cfr. Tabella 2.4 nel Capitolo 2 di questo Rapporto) e il primo anno di gestione. Il focus della ricerca è stato centrato sul funzionamento del Laboratorio (gestione) e per queste ragioni viene trattato in questo paragrafo dedicato a descrivere gli esiti degli investimenti per iniziative e attività culturali. I Laboratori Urbani Mettici le Mani costituisce l'attuazione del Piano Bollenti Spiriti 2014-2015 "Tutti i giovani sono una risorsa", Linea di intervento 3: "Una rete di spazi per i giovani"; cfr. https://www.regione.puglia.it/documents/1109472/1266782/Mettici+le+Mani+-+Documento+Completo.pdf/3635c23c-9f7e-0600-fb33-e1203d945c6c?t=1617272295983

Il laboratorio urbano, rivolto prioritariamente ai giovani è sito nel centro storico, in un'area disagiata e socialmente molto complessa, in un edificio posto nei pressi della chiesa di San Domenico e l'annesso complesso conventuale sorto nel 1398. Si tratta di un luogo che ha cambiato molte volte le funzioni nel corso del tempo: a partire dal 1809 il convento fu utilizzato per alcuni decenni come carcere. Prima di essere recuperato dal Comune con le risorse della politica di coesione, il sito è stato a lungo utilizzato per finalità sociali organizzate dalla parrocchia.

Il Comune di Andria nei primi anni del 2000 aveva candidato il complesso edilizio come "contenitore" socio-culturale, dopo aver ottenuto la disponibilità ed il possesso giuridico dell'immobile dalla Diocesi, a seguito della sottoscrizione di un apposito accordo. La prima esperienza, un centro polifunzionale utilizzato da marzo 2013 e fino al febbraio 2019 come polo socio-culturale-artistico giovanile, non funzionò al meglio e la nuova gestione fu affidata, con una procedura di evidenza pubblica, all'Associazione CapitalSud che poi partecipato e vinto il bando regionale "Luoghi Comuni" per la realizzazione di progetti di innovazione sociale destinati ai giovani[79].

Lo spazio destinato a Laboratorio urbano ha una superficie coperta per attività culturali, auditorium, laboratori, sala di registrazione musicale, e una superficie scoperta per cineforum, incontri e *reading*. È fornito di tutti gli allacci ai servizi (acqua, fognatura, energia elettrica, riscaldamento); dispone degli arredi funzionali all'utilizzo (sedie, scrivanie, computer, stampanti, armadi, strumenti musicali, condizionatori d'aria, ecc.) in parte esito di un investimento del gestore CapitalSud, effettuato con risorse proprie.

Cos'è un laboratorio urbano? Nell'impianto strategico della Regione Puglia, che negli ultimi 15 anni ha fortemente investito nella crescita di un ecosistema dove sviluppare esperienze di attivazione giovanile, i laboratori urbani sono spazi per i giovani. Ogni Laboratorio nasce e si sviluppa con funzioni e vocazioni proprie (arte, spettacolo, nuove tecnologie, socializzazione, formazione, imprenditorialità, mobilità internazionale) rappresentando così un'opportunità prossima e accessibile di applicazione e consolidamento delle capacità e degli interessi dei giovani del territorio. L'associazione CapitalSud assegna all'Officina San Domenico il significato di **"abitare un bene culturale".** L'identità dell'Officina San Domenico si può descrivere con i suoi utenti: si tratta di un presidio giovanile rivolto a sostenere il dialogo con i ragazzi di tutte le età. Il fatto che la sede sia in un luogo di pregio con una storia alle spalle è importante, ma lo spazio non classifica la funzione.

Si cerca di rendere vivo il luogo attraverso attività di varia natura: eventi, spettacoli dal vivo, sale di registrazione, doposcuola per bambini, aula studi per studenti universitari, formazione, portineria di comunità, laboratori, bar, ristorazione, attività sportive (pilates, danza e yoga) e molto altro (Figura 3.2).

[79] Il bando "Luoghi comuni", finanziato dal Fondo Sviluppo e Coesione, è rivolto ad Organizzazioni Giovanili del Terzo Settore per la co-progettazione e la realizzazione di interventi di innovazione sociale all'interno dello spazio pubblico.

Figura 3.2 Officina San Domenico ad Andria

Fonte: sito web di Officina di San Domenico

L'Officina è resiliente e dinamica e costituisce una buona pratica di livello regionale, non solo per la città di Andria: è un luogo attivo da dieci anni, dove si crea convivialità e socialità, oltre che dare opportunità ad ognuno di capire, studiare, fare sport, imparare, esprimere. La capacità di adattamento verso l'equilibrio economico e finanziario duraturo (resilienza) a San Domenico è prodotta da due fattori: un intenso apporto di volontariato da parte dei soci dell'organizzazione a compensare costi che il cash flow non sarebbe in grado di finanziare; un continuo ricambio e rinnovamento delle attività allo scopo mantenere o migliorare la capacità di attrazione.

In altre parole, l'inclusione e la coesione non possono essere considerati obiettivi acquisiti una volta per tutte ma richiedono un impegno costante, anche nel mantenere un dialogo aperto con il territorio gestendo i potenziali conflitti con i residenti nell'area visto l'inserimento dell'Officina nel contesto molto urbanizzato.

Vi sono ulteriori aspetti scaturiti dall'indagine che hanno avuto un ruolo nel condizionare l'esito dell'intervento.

Una prima questione riguarda il **management**. Le iniziative di successo, qui come altrove, dipendono fortemente dalle persone, dal loro grado di coinvolgimento, dal livello di motivazione e adesione alla "missione"[80]. Queste esperienze corrono sempre il rischio di fallimento, e ciò può essere governato solo se si assicura una capacità di cambiamento continuo nell'offerta di attività e nella messa a punto di servizi, nella ricerca di nuovi utenti.

In secondo luogo, un problema molto serio è la **liquidità** (*cash flow*) per assicurare gli stipendi a chi lavora al Laboratorio (3 persone, a turno, per l'area che genera redditi, sostanzialmente il bar). Ma a parte questo non è possibile confidare sulle altre entrate certe (ad esempio il piccolo contributo finanziario dei soggetti che danno lezioni di danza o pilates, o la vendita di biglietti per alcune iniziative a pagamento).

[80] La Direzione dell'Associazione si pone problemi eticamente di rilievo. Sostiene che il problema sociale principale riguarda i ragazzi. Attualmente vanno a cercare fortuna fuori, lontano, e non tornano. La città di Andria offre poco per un'area urbana di queste dimensioni, pari ad oltre 100 mila abitanti, ma esistono le condizioni e i modi per migliorare la qualità della vita e con essa le potenzialità economiche della città.

Visti gli elevati costi di gestione (pulizie, manutenzioni ordinarie, WI-FI, elettricità, ecc.) un ruolo importante è svolto **dal volontariato e dal coinvolgimento/responsabilizzazione degli stessi utenti**: ad esempio chi frequenta il Laboratorio, lo pulisce quando esce.

Si tratta dunque di una modalità di gestione resiliente, nonostante mantenga evidenti elementi di fragilità finanziaria.

In terzo luogo, nonostante il Laboratorio Urbano sia una realtà attiva ormai da diversi anni, ciò non fa dell'Officina San Domenico **un luogo da proteggere da parte dell'ente locale**. Alcune decisioni che interessano gli spazi del Laboratorio vengono prese dal Comune senza interlocuzione con CapitalSud (ad esempio la tipologia di impianti di illuminazione, le insonorizzazioni degli ambienti destinati alle registrazioni musicali, ecc.). Ma, ciò che è ancor più rilevante è la vicenda della futura forma giuridica di affidamento della gestione su cui l'amministrazione non prende decisioni con il risultato che **si procede con proroghe, spesso molto a ridosso della scadenza della concessione in essere**[81]. Per difendere e consolidare un modello che per i benefici pubblici che produce funziona piuttosto bene esistono sostanzialmente due strade: quella della concessione e quella del partenariato speciale[82]. L'incertezza dell'ente locale circa lo strumento che potrebbe essere adottato e adattato al caso di San Domenico, dà luogo all'immobilismo burocratico dell'amministrazione e disincentiva l'investimento privato, in un contesto in cui l'ente locale non può certamente garantire risorse per la gestione.

In quarto luogo, pur con le sue specificità, l'**Officina San Domenico può essere definita come impresa culturale** che ha bisogno di fare rete con le altre imprese del territorio, anche guardando fuori dai confini comunali (ad es. a Trani - Palazzo Beltrani e Dialoghi di Trani e a Barletta - Giovani Open Space). Nella città di Andria il settore culturale non profit è piuttosto coeso: l'Officina è in ottimi rapporti con il Festival Castel dei Mondi[83] e con La Fabbrica – Spazio ibrido di sperimentazione culturale, sociale, artigianale & festivo[84], ma una piattaforma comune con le altre imprese creative

[81] La durata della concessione è di 5 anni e la scadenza è fissata al 2024. Per dare continuità all'esperienza, si sarebbe dovuto pubblicare il bando entro il primo semestre del 2023.

[82] Non è qui il luogo per esaminare le caratteristiche giuridiche e legali che i due strumenti producono e le ragioni che potrebbero far preferire l'una o l'altra per le Officine di San Domenico. Il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP) è una fattispecie prevista introdotta dall'art. 151 del Codice degli Appalti 163/2016, confermato dall'art. 134, comma 2 del nuovo Codice (Dlgs. 36/2023). In estrema sintesi, è un Accordo di collaborazione di lunga durata (20/25 anni) tra un soggetto pubblico che detiene la disponibilità di un bene ed un altro soggetto, pubblico o privato, che assume la responsabilità di cura del suo processo di valorizzazione e in cui i soggetti concorrono alla pari, ciascuno per il proprio ruolo, con finalità di Interesse generale; consente di superare la separatezza tra soggetto pubblico, quale unico responsabile dell'Interesse pubblico, ed interesse privato, inteso come percettore di un vantaggio (ad es. diritto esclusivo di sfruttamento economico di un bene pubblico). Definisce il suo oggetto contrattuale non in via predeterminata alla stipula dell'Accordo ma nel corso della collaborazione (c.d. contratto in formazione progressiva) ed è ordinariamente non a «titolo oneroso» per i soggetti pubblici che detengono la disponibilità del Bene, differentemente che nelle forme ordinarie di collaborazione pubblico-privato (prezzo contro prestazione, o concessione del Bene contro prestazione). Per una trattazione sull'argomento cfr. F. Milella, Patrimonio Quo Vadis - Un Mainstream per i Partenariati "Speciali" dell'Art.151, in Letture Lente, AGCult, 2 novembre 2020 e la documentazione predisposta dalla Fondazione Fitzcarraldo disponibile all'indirizzo web. https://artlab.fitzcarraldo.it/sites/default/files/PSPP%20151_Dalle%20prime%20sperimentazioni%20orientamenti%20operativi%20per%20il%20futuro_Franco%20Milella_0.pdf

[83] L'Officina San Domenico è anche sede di alcuni eventi organizzati dal Festival dei Mondi.

[84] La Fabbrica è un'associazione del terzo settore che ha riqualificato, ristrutturato e convertito un'ex fabbrica di chiodi in un centro culturale, sociale ed ecosostenibile nella periferia di Andria. Sono tre ragazzi, di cui due francesi e un andrianese, che hanno creato una struttura teatrale in un capannone industriale dismesso. Vengono da Parigi e si sono insediati ad Andria con uno spirito rivolto "all'integrazione della comunità locale, alla valorizzazione del territorio e della periferia a livello artistico, culturale, artigianale e sociale". Un'iniziativa spontanea di rigenerazione urbana che ha attirato l'attenzione di artisti italiani che portano i loro spettacoli nell'edificio recuperato. Sono attività rivolte soprattutto ai giovani, non sempre a pagamento, attraverso una "*quota di complicità suggerita*".

e con gli altri soggetti che gestiscono laboratori urbani consentirebbe di per far sentire più forte la voce e per stimolare un rapporto con le istituzioni più sano e continuativo[85].

In quinto luogo, infine, i rapporti con lo Stato. L'**Officina di San Domenico non ha rapporti con Castel del Monte** e con la Direzione regionale Musei Puglia, mentre un dialogo per la programmazione congiunta di iniziative culturali destinate specificamente al pubblico giovanile potrebbe arricchire l'offerta culturale complessiva della città.

Palazzo delle Arti "Beltrani" a Trani

Palazzo Beltrani è il Centro Culturale Polifunzionale della Città di Trani, affacciato sull'omonima strada nel borgo antico di Trani, in posizione strategica e privilegiata, nei pressi della Cattedrale e del Castello Svevo. È un luogo rappresentativo della città in quanto in passato fu la dimora di importanti famiglie nobiliari. Al 2° piano del Palazzo, dedicato alle mostre permanenti, si trova la Pinacoteca "Ivo Scaringi" che raccoglie, oltre i quadri del maestro Scaringi, anche altre opere di proprietà comunale"[86]. L'edificio apparteneva alla famiglia Beltrani sin dal 1654 e il membro della famiglia più noto e rappresentativo è stato Giuseppe Beltrani, Sindaco di Trani nel 1860, autentico mecenate che ha dato asilo e ospitato tanti artisti e uomini di cultura dell'epoca. Nel 2009[87], dopo tanti anni di restauro, è stato aperto al pubblico come Centro Culturale multifunzionale e da allora è punto di riferimento per i cittadini di Trani (Figura 3.3).

Il servizio di gestione nel 2016 è stato affidato in concessione alla società Madeinpuglia.Net a seguito di procedura di evidenza pubblica per la durata di 5 anni e un importo per l'intero periodo pari a 161 mila euro.

Il Palazzo è un luogo eterogeneo che illustra la storia della città attraverso percorsi espositivi cresciuti nel tempo grazie ad acquisizioni e donazioni. Ma, quello che caratterizza veramente Palazzo Beltrani è lo sviluppo di innumerevoli iniziative culturali, artistiche, educative e informative realizzate da enti pubblici e privati di alta qualità. Al suo interno il Palazzo ospita anche iniziative programmate e progettate da terzi, anche sul terrazzo, uno straordinario spazio dedicato ad eventi e spettacoli dal vivo.

Le attività del Palazzo sono così elencabili:

- Museo permanente;
- Mostre e altre attività espositive temporanee, anche in affitto ad artisti, ad enti pubblici e privati;
- Manifestazioni musicali, cinematografiche, teatrali e culturali;
- Presentazioni di scrittori e autori;
- Conferenze, convegni e seminari (quattro sale da 40 a 400 posti a sedere);
- Eventi educational e presentazioni;

[85] Al riguardo è utile ricordare che la politica di coesione della Regione Puglia ha sostenuto diffusamente lo sviluppo di laboratori urbani. Nell'ambito del POR PUGLIA 2014-2020, Asse IX – "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione", AZIONE 9.14 "Interventi per la diffusione della legalità", già nel 2017, aveva emanato un avviso pubblico per la realizzazione di interventi di adeguamento strumentale e strutturale dei Laboratori Urbani per lo sviluppo di attività sociali, di produzioni creative e culturali, di aggregazione giovanile e di educazione alla legalità denominato "Laboratori Urbani in Rete 2017"; cfr. https://por.regione.puglia.it/-/laboratori-urbani-in-rete-2017

[86] Per maggiori dettagli si veda il link: https://www.palazzodelleartibeltrani.it

[87] Delibera Giunta comunale n.144 del 9 ottobre 2009.

- attività didattiche e laboratoriali destinate a diverse tipologie di utenti (studenti, bambini, ragazzi, adulti, ecc.);
- Visite guidate alla scoperta delle differenti collezioni presenti nel Museo;
- Feste di compleanno, matrimonio, laurea, ecc.;
- Area di co-working.

Palazzo Beltrani è visitato ogni anno in media da 30.000 visitatori la gran parte paganti[88].

Figura 3.3 - La terrazza di Palazzo delle Arti Beltrani, a Trani

Fonte: sito web di Palazzo Beltrani

L'esperienza di gestione di Palazzo Beltrani evidenzia alcuni aspetti interessanti.

In primo luogo, la varietà e l'articolazione dell'offerta culturale consente di pareggiare costi e ricavi, incluso il pagamento degli oneri concessori, grazie alla bigliettazione e all'affitto degli spazi del Museo ad utenti di vario tipo. Si tratta di uno dei rari casi nei quali l'ente locale guadagna qualcosa per attività che generalmente non pareggiano minimamente i conti. Questo risultato è stato possibile rendendo il Palazzo un'infrastruttura multifunzionale per la città rivolta ad ospitare iniziative a pagamento che si situano su un larghissimo spettro che va molto oltre i temi culturali, per abbracciare quelli di impresa, turistici, commerciali, sociali, formativi, educativi e molto altro ancora. Non è facile raggiungere un risultato di questo tipo senza stravolgere l'identità culturale dell'edificio, ma qui sembra che si sia riusciti nell'intento. Madeinpuglia.Net è un'impresa con un suo mercato autonomo, organizza attività ed eventi per conto anche di altri soggetti pubblici e privati e svolge un'attività costante di ricerca di "clienti" per ospitare iniziative culturali nel Palazzo Beltrani. Nonostante il successo, l'equilibrio di bilancio non è considerato dal soggetto gestore come stabilmente acquisito: "*il timore è che riuscire nell'impossibile – pareggiare costi e ricavi – non possa durare nel tempo*" a fronte, ad esempio, di condizioni esterne come quelle degli ultimi tre anni che

[88] Il costo del biglietto intero è di 10 euro, ridotto a 5 euro per i minori sino a 18 anni d'età, per gli anziani dai 65 anni e oltre, per gli studenti universitari. Sono disponibili sconti per gruppi e per famiglia. Il biglietto è gratuito invece per gli accompagnatori di persone diversamente abili, per le delegazioni di autorità ospiti dell'Amministrazione comunale, per le guide ed accompagnatori turistici e scolastici, per i minori sino al compimento del 6°anno di età.

hanno ridotto drasticamente gli ingressi (pandemia e post pandemia) o fatto crescere i costi di gestione ordinaria peraltro già molto elevati (guerra in Ucraina).

In secondo luogo, i rapporti tra il soggetto gestore e il Comune di Trani sono piuttosto buoni e improntati ad una collaborazione efficace. Il soggetto gestore di Palazzo Beltrani, pur avendo una concessione onerosa e dunque di mercato, non mira alla semplice massimizzazione dei rendimenti, che peraltro sono molto bassi, e che potrebbero annullarsi, in relazione all'andamento economico mettendo a rischio l'erogazione del servizio. Un modello di questo genere non consente tuttavia di aspirare a organizzare/ospitare eventi di alta qualità che, per definizione, non sono in grado di autosostenersi finanziariamente e che però potrebbero innalzare l'immagine e la reputazione di Palazzo Beltrani, ampliando ulteriormente il potenziale di visita di fruitori italiani e stranieri.

In terzo luogo, **la Regione Puglia** che ha prima sostenuto il Comune di Trani con risorse della politica di coesione per portare a termine il recupero dell'edificio prima che fosse dato in concessione, garantisce attraverso il Teatro Pubblico Pugliese l'utilizzo ogni anno del Palazzo per alcune attività di spettacolo, ma non contribuisce alla gestione.

Il tema che emerge con chiarezza e che chiama in causa la Regione – ma anche il Comune e lo Stato – è che il modello gestionale se da un lato costituisce una buona pratica, dall'altro rischia di perire senza i necessari sostegni che sarebbe necessario assicurare a queste iniziative per il valore culturale e sociale che producono e per innalzare ulteriormente l'offerta culturale della città di Trani.

In quarto luogo, uno degli elementi che hanno contribuito alla riuscita e alla resilienza di Palazzo Beltrani, è quello di avere fatto **rete** con altri **soggetti pubblici e privati del territorio**. Tale rete, sebbene non formalizzata, ha avuto l'esito di:

- aumentare i ricavi prodotti dall'attrazione di eventi e di attività da ospitare nel Palazzo;
- ripartire i costi d'uso del Palazzo sui diversi soggetti organizzatori degli eventi.

L'equilibrio di bilancio è così un obiettivo raggiungibile, anche se ovviamente va fatto in modo sostenibile (con tariffe per l'uso degli spazi compatibili con l'equilibrio finanziario delle iniziative culturali) da parte di tutti i soggetti della rete[89].

Giovani Open Space – Distillerie culturali a Barletta

Il Laboratorio Urbano **Giovani Open Space** (o **GOS**) **– Distillerie culturali di Barletta** (Figura 3.4) è un centro polivalente realizzato dal Comune di Barletta nell'ambito del programma "**Bollenti Spiriti"** della Regione Puglia a valere sul POR FESR 2007-2013, attraverso il recupero di una porzione significativa dell'ex distilleria localizzata al centro della città, per un importo di 1,8 milioni di euro[90].

L'ex distilleria è un esempio di archeologia industriale risalente ai primi anni del '900, interamente ristrutturata dal Comune di Barletta e data in concessione a un gruppo di organizzazioni locali per realizzare uno spazio di aggregazione giovanile a base culturale, con particolare riferimento ai settori della musica e delle arti visive e performative.

[89] La rilevanza di fare rete è salita di interesse recentemente, grazie all'iniziativa "Rete delle Culture", proposta da Mecenate 90. In una fase difficile di attuazione della riforma del Terzo Settore, la Rete delle Culture potrebbe costituire una risposta alla necessità di accompagnare gli enti non lucrativi che operano nel settore culturale e sociale per affrontare questa lunga fase di transizione, senza disperdere quel patrimonio di esperienze che animano le comunità in ogni parte del Paese. Si veda l'articolo al seguente link: https://www.vita.it/it/article/2022/05/09/nasce-la-rete-delle-culture/162764/

[90] L'intervento di recupero della ex distilleria non compare nelle tabelle riepilogative degli investimenti del Capitolo 2 in quanto, pur presente nel Portale OpenCoesione, non è incluso nel perimetro "Cultura". Ciò a causa delle variabili descrittive di corredo (tracciato standard) che in nessuno modo consentono di associarlo al tema culturale.

Nel 2010 il Comune di Barletta si aggiudica un bando regionale per le politiche giovanili – Mettici le Mani – rivolto alla creazione e all'avviamento del Laboratorio Urbano, indicando come sede l'Ex Distilleria[91].

Alla scadenza naturale della prima concessione per la gestione, nel 2017, il raggruppamento d'impresa con capofila la cooperativa Soundiff – Diffrazioni sonore vince l'appalto di concessione e subentra alla gestione precedente[92].

Soundiff è un'orchestra giovanile pugliese, che ha raggiunto ormai un'importanza notevole a livello regionale e nazionale, organizzata in forma di impresa cooperativa. È un'esperienza che nasce da Bollenti Spiriti con il bando "Principi Attivi"[93] nel 2013. Ottenuto il finanziamento regionale per le politiche giovanili, nel 2015 l'Orchestra è stata riconosciuta dal Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) del Ministero della Cultura come unica orchestra giovanile della Puglia, tra sette in tutta Italia. Dal 2016 in poi sono stati ottenuti altri fondi e contributi dalla Regione Puglia nell'ambito delle politiche culturali. Sempre nel 2016 Soundiff partecipa e vince il bando "Funder35" della Fondazione Cariplo, una delle 55 imprese culturali italiane selezionate e vincitrici del bando, dalla durata biennale.

Il raggruppamento temporaneo d'impresa che gestisce il GOS, oltre al capofila Soundiff comprende:

- Associazione Cultura e Musica "Curci", un'associazione musicale storica di Barletta;
- Rigenera, un'associazione che partecipa anche alla gestione del Laboratorio Urbano di Palo del Colle in provincia di Bari;
- Teatro dei Borgia che si occupa di teatro a livello professionale, una delle imprese teatrali più importanti in Puglia;
- Eclettica_Cultura dell'Arte, specializzata in arte contemporanea.

GOS è uno spazio molto grande e assai costoso da gestire in termini di servizi di manutenzione, sicurezza, pulizia, energia, ecc.

[91] Il bando Mettici le mani affidava al Comune una serie di compiti: scegliere l'immobile, redigere il progetto con il coinvolgimento della comunità, scegliere i fornitori per la ristrutturazione, le attrezzature e gli arredi, selezionare il soggetto gestore, monitorare le attività di gestione, rendicontare le spese alla Regione Puglia. Il soggetto gestore scelto dal Comune invece aveva i seguenti compiti: redigere il progetto di gestione, ricevere un contributo per il I anno, realizzare le attività, rendicontare le spese al Comune; cfr. https://www.regione.puglia.it/documents/1109472/1266782/Mettici+le+Mani+-+Documento+Completo.pdf/3635c23c-9f7e-0600-fb33-e1203d945c6c?t=1617272295983.

[92] A quel tempo nessuno dei membri della cooperativa capofila si era mai occupato di rigenerazione urbana, che è cosa assai diversa dal gestire l'orchestra e le attività concertistiche. La fondatrice dell'Orchestra ha descritto in modo efficacie questa fase: "*mi sono trovata catapultata a gestire uno spazio di 1.000 metri quadrati che in quel momento veniva lasciato da una precedente gestione che non era stata per niente felice sia nei rapporti con la Regione Puglia sia con il territorio circostante*".

[93] Principi Attivi è un'iniziativa della Regione Puglia inizialmente finanziata dal Ministero della Gioventù e poi proseguita con fondi propri, nell'ambito del programma Bollenti Spiriti. Principi attivi finanzia le idee dei giovani pugliesi con un contributo a fondo perduto fino a 25.000 Euro. È rivolto a giovani tra 18 e 32 anni, residenti in Puglia, riuniti in gruppi informali di minimo 2 persone. Gli ambiti di intervento sono tre: A) Tutela e valorizzazione del Territorio; B) Economia della Conoscenza e Innovazione; C) Inclusione Sociale e Cittadinanza attiva.

Figura 3.4 – GOS distillerie culturali a Barletta

Fonte: dal sito web Giovani Open Space

Soundiff in accordo con gli altri partner, decide di dare al Laboratorio Urbano un taglio più culturale di quello che avveniva in precedenza: non più solo formazione o feste o discoteca, ma la proposizione di un "*polmone culturale*" nella periferia della città. Ha contribuito in tal senso il finanziamento scaturito dal bando *Creative Living Lab* della DG Arte Contemporanea del MiC[94], vinto dall'Associazione Ecclettica – Cultura dell'Arte con un progetto sul GOS[95]. L'Orchestra, a sua volta, ha organizzato tantissime attività musicali, tanto che ormai il GOS è considerato il cuore musicale di Barletta restituendo così all'uso dei cittadini una parte della città prima quasi sconosciuta e scarsamente frequentata[96].

Cosa si fa nel GOS:

- Attività di spettacolo nell'auditorium da 100 posti a sedere per 52 spettacoli ed eventi l'anno e un'utenza di quasi 5.000 spettatori annui, suddivisi tra:
    - concerti di musica classica, Jazz e leggera;
    - spettacoli teatrali in forma singola o rassegne;
    - mostre ed eventi collegabili alle arti visive;
    - convegni e conferenze su vari temi;
    - premi e concorsi nazionali e internazionali musicali.
- Altre attività del GOS possono essere così sintetizzate:

[94] Creative Living Lab è un bando promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, oggi alla quinta edizione. Nasce nel 2018 per sostenere progetti condivisi e partecipati di rigenerazione urbana, attraverso attività culturali e creative in tutti quei territori marginali italiani che vivono una realtà di fragilità sociale, economica e ambientale. Si veda al link: https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/creativelivinglab-edizione5/.

[95] Si trattava di un'iniziativa articolata in progetti tematici come laboratori, incontri, produzione opere collettive, eventi sociali, gestiti dagli esperti, da facilitatori e mediatori culturali e da artisti, ponendosi in relazione con i fruitori e altre associazioni/organizzazioni che si uniscono alle attività di animazione tematica nel corso degli incontri.

[96] L'accesso al GOS è complicato dalle cattive condizioni del manto stradale, dalla mancanza di un'illuminazione efficiente, dalla mancanza di pulizie.

- formazione musicale per giovani artisti;
- formazione collegata all'arte contemporanea;
- spazi per co-working;
- attività di sostegno per studenti (doposcuola).

Il GOS è anche sede operativa delle associazioni del raggruppamento temporaneo. È interessante segnalare che il GOS, caso unico in Puglia tra i Laboratori Urbani, non ha un Bar o una caffetteria. Se da un lato la presenza di un'attività commerciale di questo tipo potrebbe contribuire ad aumentare la sostenibilità finanziaria della gestione, dall'altro emerge un tema di competenze professionali e di mission delle imprese culturali che attualmente gestiscono il Laboratorio e di potenziale un conflitto tra attività commerciali e attività non commerciali[97].

L'esperienza GOS evidenzia alcuni aspetti interessanti, peraltro comuni ad altre iniziative esaminate in questo studio di caso.

In primo luogo, il tema del **rapporto con il Comune e con la Regione**. Attualmente il Comune non fornisce contributi finanziari alla gestione/organizzazione delle attività del GOS, salvo dare in comodato d'uso l'immobile. Rispetto alla fase inziale in cui era stato sostenuto lo start-up, negli anni successivi i contributi si sono progressivamente ridotti fino ad annullarsi. Ciò implica una minore capacità finanziaria dei soggetti gestori dello spazio laboratoriale nella programmazione di iniziative e attività culturali. La Regione Puglia ha invece sostenuto nel tempo il GOS. Nel 2017 Soundiff si è aggiudicata la realizzazione di un progetto di attività culturali che ha assicurato una continuità delle attività per tre anni a valere sul Bando Triennale Spettacolo 2017-2019 finanziato da FSC 2014-2020 - Patto per la Puglia[98]. In seguito, la continuità è stata assicurata dalla stessa Regione che ha erogato sostegni ai soggetti FUS (annualità 2020-2022), cui si sono aggiunti alcuni ristori per fronteggiare la crisi pandemica. A fronte di un significativo dispiegamento di risorse per il sostegno allo spettacolo da parte della Regione Puglia[99] viene rilevata una criticità importante legata al ritardo con il quale i contributi sono effettivamente erogati (ad esempio, solo a fine dicembre 2022 è stata resa nota l'entità del contributo della Regione per lo stesso anno 2022, ad attività ormai largamente chiusa). Questa criticità ha creato un problema di liquidità e incertezza nelle organizzazioni culturali finanziate, criticità in parte superata grazie ad un accordo AGIS - Intesa San Paolo per accedere all'anticipazione dei contributi ministeriali e regionali a favore dei soci AGIS.

In secondo luogo, **i rapporti con il Ministero della Cultura**. Negli anni scorsi Soundiff ha organizzato alcuni concerti a Castel del Monte e a Canne della Battaglia. Tuttavia, le attività sono rimaste occasionali a causa di problemi burocratici la cui risoluzione rimane interamente a carico dell'organizzatore. La questione chiave è che gli spazi sono concessi spesso a pagamento e il costo della locazione, insieme ad altri costi organizzativi, rende le iniziative culturali non sostenibile dal punto di vista finanziario, vista l'impossibilità di far pagare biglietti di ingresso molto elevati e la

[97] In sede di intervista è stato segnalato il potenziale conflitto tra un gestore professionale di un bar il cui obiettivo è massimizzare gli introiti e gli operatorii della cultura il cui obiettivo è la qualità e l'articolazione dell'offerta culturale rivolta a diversi pubblici non necessariamente paganti. Non è considerato facile trovare il punto di equilibrio, tanto che i gestori del Laboratorio urbano stanno valutando l'ipotesi di una gestione in proprio, formando appositamente il personale.

[98] Ci si riferisce la Bando Triennale Spettacolo 2017-2019 finanziato da FSC 2014-2020 - Patto per la Puglia per Iniziative progettuali riguardanti lo Spettacolo dal vivo e le residenze artistiche (art.45 del D.M. 1luglio 2014).

[99] Nel triennio 2017-2028, mettendo a sistema fonti e strumenti finanziari diversi, ha investito quasi 78,5 milioni di euro in tre anni per realizzare ben 317 progetti culturali, a vantaggio di un apprezzabile arricchimento dell'offerta culturale regionale e del sostegno di altrettante organizzazioni dello spettacolo operanti a vario titolo in Puglia. Per un'analisi degli strumenti di sostegno nel triennio si veda il Report Osservatorio dello spettacolo – Regione Puglia - Il finanziamento dello spettacolo in Puglia – Triennio 2017-2019 disponibile al link https://www.regione.puglia.it/documents/753916/1082828/OSP_Report_Spettacolo_2017-2019_1.pdf/d1015c41-8c5b-748e-9b97-18b3126c4e43?version=1.0&t=1613137823222

contenuta numerosità di pubblico (rispetto ai costi). In queste condizioni la possibilità di diffondere iniziative culturali in altri luoghi della cultura appare, a regole date, piuttosto limitata.

Infine, **l'impresa culturale deve rafforzarsi**. Non basta avere una visione strategica di lungo periodo, è necessario rafforzare le capacità gestionali, amministrative, organizzative e fiscali.

Nonostante il successo della cooperativa, la sua resilienza si fonda sul fatto che per contenere gli elevati costi di gestione, i lavoratori sono solo i soci e gli orchestrali sono assunti con contratti giornalieri. In questa situazione è difficile fare investimenti e crescere[100].

[100] Nel caso della Soundiff una evoluzione possibile è quella di creare una ICO (Istituzione Concertistico-Orchestrale). Si tratta di Istituzioni disciplinate dall'art. 28 della Legge 14 agosto 1967 n. 800, e hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali nel territorio delle rispettive province e che beneficiano stabilmente di finanziamenti pubblici.

1. EVIDENZE E APPRENDIMENTI VALUTATIVI

In questo capitolo si esplicitano le conoscenze e gli apprendimenti valutativi per rispondere alle domande di valutazione. Il capitolo è suddiviso in due paragrafi.

Nel primo si riprendono gli obiettivi della programmazione e i cambiamenti attesi (la cosiddetta teoria del programma) – espliciti o impliciti – dando evidenza ai processi di trasformazione osservati.

Nel secondo si sintetizzano le evidenze che rispondono alle tre macro domande di valutazione che si riportano per memoria (cfr. capitolo 3) e che hanno guidato gli otto casi di studio oggetto della più ampia ricerca valutativa in cui questo studio di caso si inserisce:

1. In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?
2. In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?
3. A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

4.1 Cosa è cambiato nel territorio di Andria

Gli esiti prodotti dalla programmazione dei fondi europei del caso di studio di Andria sono principalmente collegabili a due ambiti in parte sovrapposti tra loro:

1. quelli relativi agli investimenti rivolti al **patrimonio culturale della città di Andria**;
2. quelli di sostegno a iniziative culturali e creative che hanno coinvolto **imprese culturali e altre organizzazioni del terzo settore,** per le quali si è ampliata l'osservazione anche ad alcune esperienze maturate a **Barletta e a Trani**.

La programmazione sostenuta dalla politica di coesione nelle due componenti (patrimonio e attività culturali) aveva, sua volta, una duplice finalità.

La prima intendeva promuovere Andria come città d'arte, e sviluppare un processo di crescita più intenso di turisti italiani e stranieri rafforzando il polo di attrazione di Castel del Monte (e il collegato Festival dei Mondi) e valorizzando altri monumenti (la Cattedrale) e luoghi della cultura (Museo diocesano, Palazzo Ducale) rendendo riconoscibile e leggibile il collegamento funzionale al tema di Federico II.

La seconda intendeva sviluppare a favore della popolazione giovanile, una vita culturale più attiva e continuativa attraverso la costituzione di centri culturali e sociali (Polo culturale Ex Mattatoio, Laboratorio urbani - Officina San Domenico a Andria ed Ex Distillerie a Barletta), da insediare in palazzi ed edifici storici della città allo scopo di migliorare la qualità della vita dell'intera cittadinanza.

L'indagine desk e di campo ha potuto verificare che **gli investimenti rivolti al patrimonio culturale di Andria hanno raggiunto alcuni degli obiettivi,** ma, nel complesso, il **disegno strategico non è stato pienamente attuato, sia perché gli investimenti hanno preso molto tempo per la loro realizzazione e non tutti si sono conclusi, sia perché alla visione di sistema territoriale non si è dato un concreto seguito operativo.**

Castel del Monte ha aumentato nell'ultimo decennio la sua attrattività raggiungendo nel 2019, prima del crollo temporaneo dovuto alla pandemia da Covid, le 270 mila visite.

Anche il movimento turistico ha registrato un positivo andamento raggiungendo, sempre nel 2019, quasi le 40.000 giornate di pernottamento e con una crescita apprezzabile del turismo straniero.

Queste positive dinamiche non sembrano del tutto attribuibili agli investimenti realizzati di valorizzazione del patrimonio culturale, ma sono frutto anche di fenomeni esogeni di mercato e che gli stessi attori locali giudicano inferiori alle aspettative.

Le politiche volte al sostegno di **iniziative e attività culturali** hanno prodotto degli esiti di grande interesse: **le esperienze delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore sia ad Andria, ma anche a Trani e a Barletta, sono divenute una risorsa importante del territorio sia in termini di attrazione di nuovi pubblici sia in termini di partecipazione culturale dei cittadini, in particolare dei giovani**.

Nel territorio di Andria si è stabilizzato un tessuto di imprese culturali e creative (nel 2019, circa 300 unità locali con circa 750 addetti, sopravvissute alla crisi pandemica anche se con una contrazione importante di addetti), anche grazie alle politiche regionali. Rispetto alle città di Barletta e Trani il numero di imprese e di addetti ai settori ICC è ad Andria più circoscritto e il peso sull'intera economia più basso, ma, nonostante i problemi che hanno affrontato e affrontano sul piano della sostenibilità finanziaria di lungo periodo mostrano dinamicità e potenzialità di crescita e ulteriore consolidamento.

I principali fattori che hanno limitato i risultati possono così riassumersi:

- la **situazione finanziaria** in cui versa il **Comune di Andria**, la cui capacità di intervento è stata depotenziata dal piano di rientro del debito per superare il pre-dissesto finanziario e dalla scarsità di risorse umane per guidare l'attuazione e gestione delle molte azioni previste dalla programmazione, con conseguenti ripercussioni sulla tempistica realizzativa;
- **l'avere programmato risorse ingenti sul patrimonio senza avere definito con sufficiente chiarezza gli usi e le funzioni degli edifici da recuperare** e, soprattutto, senza aver scelto il **modello di gestione** e le procedure per creare o individuare un soggetto gestore;
- le forme di **coinvolgimento dei soggetti privati** nella gestione dei luoghi della cultura o delle iniziative culturali sono **di tipo tradizionale** (concessioni) che non sempre appaiono lo strumento idoneo a garantire un pieno coinvolgimento dei soggetti privati nella condivisione di obiettivi pubblici come invece potrebbero strumenti alternativi quali i Partenariati Speciali Pubblico- Privato;
- **la poco strutturata cooperazione tra oggetti istituzionali** di livello centrale e locale.

4.2 Dalle domande di valutazione agli apprendimenti

4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?

Prima di riassumere i principali apprendimenti, vale la pena richiamare brevemente lo stato di avanzamento degli investimenti pubblici collegati alla programmazione dei fondi europei per lo sviluppo culturale del territorio. Se l'analisi ha potuto constatare che gli investimenti rivolti a Castel del Monte sono stati realizzati ed è stato possibile misurare anche un risultato positivo in termini di fruizione, gli investimenti del Comune di Andria, come quelli per il Palazzo Ducale e per l'Ex Mattatoio, hanno avuto innumerevoli problematiche di realizzazione, con un'eccezione rappresentata dagli

investimenti rivolti all'ex convento di San Domenico, ove ha sede l'Officina San Domenico. La logica della programmazione – di valorizzare il centro storico cogliendo le opportunità derivanti dalla presenza del Castello federiciano per creare le condizioni di un turismo della città d'arte moltiplicando le occasioni di visita - non ha pienamente funzionato per vari motivi che ricordiamo brevemente:

- le più volte citate difficoltà di bilancio del Comune di Andria, associate a una scarsità di personale;
- non aver definito con chiarezza le funzioni e i modelli gestionali, con una attenta analisi di costi e ricavi, degli edifici recuperati o in corso di recupero con le risorse della politica di coesione.

Il problema chiave è che gli interventi finanziati per la valorizzazione culturale ed economica dei territori per avere successo rendono necessario**:**

- governare, con una appropriata organizzazione gestionale il funzionamento delle attività considerando le specificità (in termini di obiettivi e di target di pubblici) dei monumenti, dei musei e dei laboratori urbani;
- potenziare le funzioni di sistema perché si crei, attraverso una comunicazione strutturata, un'immagine attrattiva del patrimonio culturale della città, che costituisca motivo di una più lunga permanenza dei visitatori che attualmente si rivolgono a Castel del Monte.

Dall'indagine è emerso che, attualmente, entrambe le condizioni non sono pienamente soddisfate e che se in futuro il **Comune** risolvesse il pur essenziale tema gestionale, ma non le funzioni di sistema, il risultato non cambierebbe di molto.

In definitiva, ciò che ha limitato il raggiungimento degli obiettivi è che non si è riusciti a dare operatività alla visione di sistema alla base della programmazione, cui si è associato un debole coordinamento dei servizi culturali erogati dai diversi soggetti competenti sul territorio – Comune, Ministero della Cultura, Diocesi, Regione, privati, ecc. – e una non adeguata considerazione delle risorse umane e finanziarie necessarie a raggiungere gli scopi pubblici condivisi.

Al contempo, anche la **Direzione Regionale Musei Puglia** mostra alcune debolezze: sono meno evidenti rispetto a quelle rilevate per l'amministrazione comunale, perché Castel del Monte è molto visitato, sono presenti iniziative culturali di natura temporanea e il Festival Castel dei Mondi è un'iniziativa di successo. Se l'obiettivo di incrementare i flussi verso il Castello è in parte raggiunto, anche se ancora al di sotto delle potenzialità, l'obiettivo di incrementare i flussi di visita verso la città, invece non lo è, nonostante le positive dinamiche registrate. I risultati attesi dalla logica della programmazione con i fondi europei e dallo stesso Piano di Gestione Unesco di Castel del Monte non sono quindi pienamente raggiunti. Ciò deriva principalmente da una carenza di risorse umane e finanziarie per organizzare attività ed eventi di alta qualità: si è osservato che spesso si va a traino di altre organizzazioni, che moltissime iniziative sono in realtà ospitate su impulso di altri soggetti e non autonomamente programmate. Manca quindi una strategia capace di armonizzare gli obiettivi nazionali e quelli locali di sviluppo territoriale e una più stretta e stabile collaborazione tra Stato, Comune, enti privati; collaborazione che dovrebbe tendere a superare l'approccio di tipo tradizionale nel concedere l'uso degli spazi per iniziative culturali (previo pagamento di un canone) per promuovere forme di partenariato più stabili per il perseguimento di obiettivi pubblici comuni.

Per quanto riguarda la **Regione Puglia** si è registrato un consistente impegno strategico e finanziario per promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, anche a fini turistici, e, a fronte di situazioni fragili dal lato realizzativo e gestionale dei progetti, non ha mancato di dare un sostegno agli enti locali. La consapevolezza della debolezza dell'ente locale ha indotto la stessa Regione a promuovere nel tempo diverse iniziative per rafforzare la cooperazione anche gestionale a livello locale. Durante il periodo di programmazione 2007-2013, con il finanziamento dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC), si era cercato di promuovere una stabile collaborazione interistituzionale di area vasta. In seguito, la Regione Puglia ha fornito supporto ai territori in attuazione del Piano Strategico

della Cultura (il PIIIL), e, quando è stato necessario, ha offerto soluzioni concrete in situazioni particolarmente critiche (ad esempio, finanziando in modo continuativo il Festival Castel dei Mondi che, non avendo più sussidi dal Comune, avrebbe potuto chiudere l'esperienza già da anni). La Regione Puglia, proprio per compensare l'assenza di contributi da parte dell'ente locale ha, inoltre, erogato sostegni a favore delle imprese culturali impegnate nell'attivazione e funzionamento dei Laboratori urbani, come ad esempio l'Officina San Domenico e attivato, in diversi casi, proprie risorse ordinarie a sostegno delle attività di spettacolo dal vivo (con il Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo). Sul piano istituzionale la Regione non può comunque sostituirsi al Comune, ma è evidente che qui come in altri territori, sta contribuendo a superare le criticità con il supporto di alcune Agenzie regionali (Teatro Pubblico Pugliese, Puglia Promozione e Apulia Film Commission) e con i Poli Biblio-museali, acquisiti dalle province ed ora in fase di sviluppo e consolidamento.

Lo studio di caso ha evidenziato, infine, alcuni fattori di successo prodotti dalla programmazione della politica di coesione che meritano di essere richiamati:

1. **l'organizzazione di eventi e spettacoli genera un impatto di nuove visite in luoghi della cultura,** come testimoniano alcune iniziative realizzate a Castel del Monte che ben si presta ad accoglierle, quali Magic Carpets, organizzato nell'ambito del Festival Castel dei Mondi, e la sfilata di Gucci;
2. **il riutilizzo di beni culturali restaurati per finalità sia culturali**, **sia sociali apporta valore e produce senso di comunità**: è il caso dell'Officina San Domenico, divenuta punto di riferimento dei giovani nella città di Andria; risultato, non scontato, ottenuto grazie alla varietà, qualità e appropriatezza delle iniziative organizzate; o il caso della Diocesi che svolge negli edifici recuperati attività a sostegno della comunità, integrando quelle organizzate dall'ente locale.

4.2.2 In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?

In Puglia, le politiche di coesione per la cultura nei due cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 hanno perseguito l'obiettivo esplicito di sviluppo territoriale duraturo, attraverso:

1. la valorizzazione del nesso tra cultura, ambiente e turismo dove le politiche per il patrimonio, quelle per il rafforzamento e la competitività delle ICC e quelle per il turismo per fare crescere e consolidare nel tempo gli specifici mercati di riferimento e, con essi, l'attrattività territoriale;
2. il coinvolgimento dei giovani e la promozione delle imprese e organizzazioni culturali e degli enti del terzo settore soprattutto nei laboratori per rafforzare la connessione tra cultura e benessere sociale dove lo stimolo prodotto dagli investimenti "infrastrutturali" e delle attività culturali e sociali che ne sarebbero derivate, avrebbe beneficiato la città sia come collettività, sia come singoli cittadini.

Su quanto è accaduto in termini di impatto ad Andria, è possibile fare alcune considerazioni.

In primo luogo, il mancato completamento nei tempi previsti di alcuni investimenti rilevanti e la mancata individuazione di soluzioni gestionali per coordinare la visita dei monumenti della città (*in primis* Cattedrale, Palazzo Ducale e Museo Diocesano) insieme a quella "più tradizionale" a Castel del Monte, ha reso difficile ottenere tutti gli effetti territoriali, economici o sociali auspicati dalla programmazione, in particolare con riguardo all'indotto collegato all'incremento dei flussi turistici e culturali nella città.

I buoni risultati di Castel del Monte sono da ricondurre, oltre che al contributo diretto della politica di coesione, ad altri fattori, quali:

1. la fama crescente del Castello connessa al suo riconoscimento di patrimonio dell'umanità UNESCO e all'attenzione mediatica che ne è derivata (servizi televisivi, "speciali" di quotidiani e riviste nazionali e internazionali, *location* di produzioni di film e serie italiane e straniere);
2. la diffusione sempre più vasta a livello nazionale e internazionale del marchio "Festival Castel dei Mondi", nonostante la progressiva riduzione del budget disponibile;
3. la crescita di lungo periodo del turismo in Puglia, in larga parte di tipo balneare a cui si accompagna anche quello culturale.

Il Festival dei Mondi, la cui continuità nel tempo è stata assicurata dal contributo della politica di coesione, ha certamente prodotto effetti di tipo economico e occupazionale permanenti, anche se non precisamente quantificabili: sono state attivate collaborazioni in ogni ambito della filiera produttiva e distributiva teatrale, danza e cinematografica che per quasi trent'anni hanno favorito la nascita di nuovi professionisti e di nuove imprese culturali, legate al *service* e all'organizzazione di eventi, al digitale e soprattutto all'arte nella forma di compagnie teatrali e musicali. Tecnici e artisti sono nati grazie al Festival, ed oggi lavorano con successo sul mercato regionale e nazionale e, a distanza di tempo, continuano a portare il loro spettacolo al Festival, perché grati di avere puntato su di loro quando erano esordienti.

Un contributo alla crescita del territorio e all'empowerment della comunità è derivato dalle esperienze dei laboratori urbani. La cultura quando ibridata con le scuole, l'assistenza sociale, la salute, la formazione specialistica sull'arte, per fare qualche esempio, diventa un motore della trasformazione economica nel medio e nel lungo termine. Questo schema, che fa fatica a consolidarsi a causa delle difficoltà finanziarie degli enti locali, trova nelle organizzazioni culturali e negli enti del terzo settore il ruolo di "agenti" del cambiamento. Si è potuto osservare sul campo che esiste più di una esperienza di valore e di successo.

Fatte le debite proporzioni rispetto alle esperienze di gestione del patrimonio culturale, il lavoro svolto da queste organizzazioni è quantitativamente e qualitativamente importante: anche una semplice navigazione sui loro siti web testimonia l'abbondanza di eventi e iniziative di coinvolgimento della comunità. C'è un tale divario tra la dinamicità di queste organizzazioni e ciò che succede nel mondo pubblico della cultura, **che pone all'attenzione della policy: i soggetti pubblici titolari del patrimonio culturale, del teatro, dello spettacolo dovrebbero creare le condizioni, per condividere obiettivi di valorizzazione e strumenti partecipati di gestione con gli operatori culturali privati.**

Un punto di forza emerso dall'indagine riguarda le esperienze dei Laboratori urbani, poiché rappresentano una efficace intersezione tra politiche culturali e politiche giovanili ancorché diverse in termini di obiettivi, sostenibilità finanziaria e di matrice delle attività. Queste esperienze hanno in diversi casi generato nuovi centri culturali divenuti importanti punti di riferimento per l'aggregazione e per la creatività giovanile.

Non vi è dubbio che uno dei risultati importanti ottenuti dalla programmazione della politica di coesione della Regione Puglia è stato quello di avere generato nuovi enti connessi al settore culturale, soprattutto teatrale, ma non solo.

Molti soggetti sostenuti non sono durati nel tempo. Nello specifico, l'indagine ha fatto emergere le seguenti criticità:

- il **supporto finanziario al funzionamento è solo temporaneo (start-up)**, in coerenza con le regole di uso dei fondi europei per la coesione; dopo la fase di avvio, la gestione avrebbe dovuto autosostenersi attraverso attività a reddito (bar, formazione, ecc.) e questa condizione è assai difficile da raggiungere pienamente, anche se non impossibile;
- il **sostegno pubblico alla gestione delle attività a regime**, in assenza di contributi dell'ente locale, può essere ricercato nei contributi annuali o triennali del FUS del Ministero della Cultura

– strumento altamente competitivo – o ricorrendo al contributo annuale alla Regione Puglia erogato dal FURS, che tuttavia privilegia i soggetti che già accedono al FUS;

- l'**incertezza sull'ammontare di risorse pubbliche** (siano esse origine locale, regionale o nazionale) che si renderanno disponibili di anno in anno e sulla tempistica entro la quale saranno erogate, che si ripercuote negativamente sulla capacità di programmazione e realizzazione delle iniziative culturali;
- la **breve durata delle concessioni per la gestione degli spazi** (massimo cinque anni) da parte degli enti pubblici, un lasso di tempo non sempre sufficiente per consolidare le attività, con l'effetto di limitare la propensione ad effettuare investimenti con risorse proprie per ampliare l'offerta culturale anche in funzione del raggiungimento di una sostenibilità finanziaria di lungo periodo;
- il **costo di concessione** che non tiene in adeguata considerazione il valore sociale associato alle attività culturali, che costituisce obiettivo primario della valorizzazione del patrimonio.

Il problema della sostenibilità finanziaria resta quindi irrisolto: anche quando i soggetti gestori hanno mostrato una buona capacità di sacrificio/resilienza:

- Palazzo Beltrani di Trani e le Officine San Domenico di Andria riescono a gestire, tra moltissime difficoltà, un fragile equilibrio non profit della gestione, rispettivamente, museale e Laboratorio Urbano;
- il GOS – Distillerie Culturali di Barletta e il Festival Castel dei Mondi sono in pareggio di bilancio, ma non potrebbero sopravvivere senza il sostegno permanente del FUS e della Regione.

In definitiva, lo studio ha potuto constatare che:

1. **ogni organizzazione culturale ha trovato un proprio sistema di sopravvivenza,** combinando, in un equilibrio non sempre agevole, attività commerciali capaci di coprire pienamente i propri costi specifici di produzione, quelle culturali che, in quasi tutti i casi, non consentono di coprire i costi anche quando prevedono il pagamento di un biglietto di accesso alle iniziative e quelle sociali che per definizione sono erogate a titolo gratuito;
2. i casi di successo mostrano che la **costituzione di reti** fra imprese private culturali e creative profit e non profit **apporta resilienza** e **contribuisce alla sostenibilità finanziaria**. Accade già, si tratta di migliorare e favorire un'evoluzione già presente ed endogena al sistema.

Le esperienze osservate nel territorio di Andria, Trani e Barletta dimostrano che gli interventi di valorizzazione sui luoghi della cultura quando attivano imprese culturali e organizzazioni del terzo settore per la gestione, nonostante la loro intrinseca fragilità, sono in grado di promuovere lo sviluppo del territorio inteso non solo come attività economiche collegate, ma anche come presidio di comunità, di partecipazione culturale dei cittadini e di rafforzamento del capitale sociale.

4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

Come noto, con il ciclo delle politiche di coesione 2014-2020 si è aperta una nuova significativa possibilità di sostegno dei Settori Culturali e Creativi attraverso misure per la competitività dei soggetti privati che operano in questi settori. In Puglia, come nelle altre Regioni cd. Meno Sviluppate, hanno agito in modalità concomitante il regime di aiuto del MiC, CulturaCrea da un lato, attivato

nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FESR "Cultura e Sviluppo", e, dall'altro, le misure individuate dalla Regione attraverso il proprio Programma Operativo FESR-FSE. In coerenza con gli indirizzi previsti nell'Accordo di Partenariato, l'azione concomitante Ministero-Regione sul territorio pugliese era regolata da uno specifico "Accordo Operativo di Attuazione", adottato in fase di avvio dei programmi, volto a demarcare i rispettivi ambiti di intervento, ed evitare in tal modo il rischio di sovrapposizione delle misure e i conseguenti effetti di spiazzamento sui territori. L'accordo si fonda sulla presa d'atto della politica ministeriale, facente perno sull'"attrattore culturale di rilevanza strategica nazionale" localizzato nel comune di Andria (Castel del Monte) e sulla relativa "area di attrazione culturale" che include, tra gli altri, Corato, Barletta e Trani. Nell'area di attrazione il Ministero si proponeva di animare e attivare la filiera culturale e creativa sia attraverso le imprese profit sia attraverso altri soggetti no profit e del terzo settore. L'auspicata demarcazione tra politica centrale e regionale non sembra essere stata del tutto finalizzata, in quanto rinviata ad una sede di confronto che poi di fatto non è stata praticata.

Il territorio di Andria presenta un tessuto di imprese culturali e creative che fatica a crescere. Tuttavia, rispetto a tante altre città pugliesi, esiste un "ambito" formato da professionisti e da organizzazioni, da imprese profit e non profit appartenenti ai settori culturali. Allargando lo sguardo alle città di Trani e Barletta si trovano un certo numero di organizzazioni di ambito teatrale e danza, di lettura e poesia, e soprattutto di musica. Solo a Barletta vi sono 5 soggetti finanziati dal Fondo Unico per lo Spettacolo del MiC, un numero importante per una città non capoluogo del Mezzogiorno.

Si tratta di una realtà di grande interesse. I problemi che incontrano queste organizzazioni sono innumerevoli, e gli ostacoli di natura finanziaria le mettono sempre a rischio di tenuta sul mercato.

È emerso con chiarezza che le attività culturali non di mercato, siano esse artistiche, performative, di spettacolo dal vivo, svolte da soggetti no profit che non si configurano come imprese, richiedono un sussidio e andrebbero costruiti degli strumenti ad hoc, siano essi finanziari che di accompagnamento di questi soggetti che rappresentano un capitale di energie creative diffuse sul territorio da non disperdere.

D'altra parte gli strumenti in essere come i regimi di aiuto per il sostegno della filiera culturale e creativa non sono stati in grado di rispondere a questo fabbisogno e non sono appetibili per questa tipologia di soggetti. Nel territorio oggetto del caso di studio, uno dei bandi della programmazione 2014-2020 della Regione Puglia dedicati al sostegno dell'industria culturale e creativa - Radici e Ali – pur con una intensità di aiuto pari all'80% del costo di investimento sembra abbia fatto registrare una scarsa partecipazione. Analogamente, lo strumento Cultura Crea del MiC non ha raggiunto nessun beneficiario locale, salvo alcuni aiuti al capitale circolante per fronteggiare la crisi collegata alla pandemia da Covid.

Le organizzazioni e imprese culturali attivate nella gestione di luoghi della cultura, come emerso con chiarezza dall'indagine, non essendo auto-sostenibili, non sono in grado di investire capitale proprio, come i regimi di aiuto presuppongono, e anzi senza l'esistenza di un contributo in conto gestione da parte di un ente pubblico o di altri soggetti simili (fondazioni bancarie, ad es.) non hanno "vita facile".

Ne deriva dunque che, da un lato, **la politica pubblica si dovrebbe far carico di formare figure manageriali che possano rafforzare questi operatori verso il raggiungimento dell'auto sostenibilità finanziaria, dall'altro devono necessariamente crescere le risorse pubbliche in conto esercizio per i servizi culturali**, contrastando il ripiegamento del ruolo dell'ente locale a fronte delle difficoltà di finanza pubblica.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MIPA, Rapporto Finale, Servizio di Valutazione indipendente del PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, Valutazione del Programma "Cultura Crea" (Asse II), Marzo 2023 http://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2023/10/Rapporto-valutazione-Cultura-Crea.pdf

Maria Sole Cardulli e Valeria Di Giuseppe Di Paolo (a cura di), *Accordi di valorizzazione come strumento di condivisione per la progettazione culturale*, Ministero della Cultura 2023.

Delle Donne F. (2022), *Federico II e la crociata della pace*, Carocci editore 2022.

IPRES, *Intervento di valutazione "in itinere" relativo alle 'politiche giovanili' iniziativa "pugliesi innovativi – PIN" Asse VIII - Promuovere la Sostenibilità e la Qualità dell'occupazione e il Sostegno alla Mobilità Professionale*, Deliberazione Della Giunta Regionale 2 agosto 2019, n. 1468, Bari. Link: https://por.regione.puglia.it/documents/43777/346647/ALLEGATO+3+-+REPORT+FINALE+POLITICHE+GIOVANILI+-+INIZIATIVA+PUGLIESI+INNOVATIVI+-+PIN.pdf/3b5de7d1-4414-09d1-b329-1489e8cc623b?t=1634026860433.

Regione Puglia (2020), *Principi Attivi, 3 anni dopo. Rapporto conclusivo sul bando Principi Attivi 2008*, Report Finale, Bari.

NUVAP (2019), *Le politiche alla prova delle azioni collettive: rassegna valutativa sulle caratteristiche dell'innovazione sociale e sulle condizioni che ne favoriscono lo sviluppo*, Rassegna Valutativa: Monitoraggio e valutazione delle prassi di innovazione sociale, Roma, 20.12.2019.

Regione Puglia - Osservatorio dello spettacolo –- Il finanziamento dello spettacolo in Puglia – Triennio 2017-2019 disponibile al link

https://www.regione.puglia.it/documents/753916/1082828/OSP_Report_Spettacolo_2017-2019_1.pdf/d1015c41-8c5b-748e-9b97-18b3126c4e43?version=1.0&t=1613137823222

Regione Puglia, Piil Cultura, Piano Strategico della Cultura 2017-2026

https://partecipazione.regione.puglia.it/uploads/decidim/attachment/file/2861/Piiil_cultura.pdf

MIC (2015), "*I Cantieri del POIn MiBACT. Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013, Asse I*", Vol.1, Verso la chiusura del programma, pag. 206, Gangemi Editore, Roma.

MIC (2014*), Il Piano di gestione UNESCO di Castel del Monte*, Roma.

M. Consolini (a cura di), Bollenti Spiriti. Principi attivi. Caso di studio, ISFOL, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, FSE - Programmi Operativi Nazionali per la formazione e l'occupazione, 2013

Roberto G.M. (2001), *Palazzo Ducale di Andria*, Regione Puglia, Assessorato Pubblica istruzione – Centro regionale servizi educativi Andria. Documento scaricabile presso il link: http://www.pugliadigitallibrary.it/media/00/00/38/1087.pdf.

APPENDICE – DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI NEI CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E 2014-2020

Tabella A.1 – Interventi finanziati dalla politica di coesione sul patrimonio culturale e luoghi della cultura nei comuni di Barletta, Andria e Trani al 31 agosto 2021

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
TRANI				**24,27**		
Castello Svevo	MIC	Miglioramento condizioni e standard di offerta e fruizione attraverso il patrimonio digitale	PON FESR CULTURA E SVILUPPO 2014/2020 FESR - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	0,96	In corso	MIC; Direzione Regionale Musei Puglia
Castello Svevo	MiC	Valorizzazione culturale per l'attrattività turistica	PON FESR CULTURA E SVILUPPO 2014/2020 FESR - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	5,00	In corso	MiC; Polo Museale Della Puglia
Castello Svevo	MiC	Restauro del Castello	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	0,95	In corso	Regione; Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Centro storico/waterfront	Comune	Progetto "Waterfront" Urbano (Stralcio Funzionale)	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	2,60	Concluso (2013)	Regione; Comune di Trani
Centro storico/waterfront	Comune	Progetto "Waterfront" Urbano (Stralcio Funzionale)	PAC PUGLIA - Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale - Area Vasta Vision BAT - Programma stralcio - linea 7.1	3,15	In corso	Regione; Comune di Trani
Museo diocesano	Diocesi	Sistema dei musei diocesani	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Azione 58 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	4,13	In corso	Regione; Arcidiocesi di Andria; Arcidiocesi di Trani, Barletta e Bisceglie

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Museo diocesano	Diocesi	Sistema dei Musei Diocesani	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 FESR - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	0,31	In corso	Regione; Arcidiocesi di Andria; Arcidioesi di Trani, Barletta e Bisceglie
Cattedrale	Diocesi	Recupero della Cattedrale	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi coerenti "APQ Beni culturali III Atto integrativo"	0,48	Concluso (2010)	Regione; Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Cattedrale	Diocesi	Adeguamento impianto elettrico ed illuminotecnico	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	0,55	In corso	Regione; Arcidiocesi di Andria, Trani; Barletta e Bisceglie
Cattedrale	Diocesi	Completamento interventi di recupero e adeguamento infissi ed altri interventi	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico e FSC 2007-2013 - APQ - Recupero, restauro e valorizzazione dei beni architettonici e artistici - Enti Ecclesiastici - Terza fase	1,19	In corso	Regione; Arcidiocesi di Andria; Arcidiocesi di Trani, Barletta e Bisceglie
Palazzo Beltrani	Comune	Restauro e ristrutturazione del Palazzo	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	1,35	In corso	Regione; Comune di Trani

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Palazzo Beltrani	Comune	Potenziamento offerta servizi Pinacoteca Ivo Scaringi	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico - Misura FSC 2007-2013 - APQ Recupero, restauro e valorizzazione dei beni architettonici e artistici Enti Locali	0,66	In corso	Regione; Comune di Trani
Chiesa S. Teresa	Diocesi	Restauro e risanamento conservativo della Chiesa S. Teresa	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	1,24	In corso	Regione; Arcidiocesi di Andria, Trani; Barletta e Bisceglie
Biblioteca comunale G. Bovio	Comune	La Città Che Apprende	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico - Community Library, Biblioteca di Comunità	1,00	In corso	Regione; Comune di TranI
Ex Conservatorio San Lorenzo	Diocesi	Ex Conservatorio Piazza Mazzini	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 FESR - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Misura Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	0,65	In corso	Regione; Arcidiocesi di Andria, Trani; Barletta e Bisceglie
Cinema Impero	Privato	Adeguamento tecnologico e digitale	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Sviluppo delle infrastrutture culturali - Digitalizzazione sale cinematografiche	0,03	Concluso (2012)	Regione; Cinema Impero di Decamelis & C. snc
Chiesa del Carmine	Diocesi	Recupero e restauro dipinti	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	0,02	In corso	Regione; Arcidiocesi di Andria; Arcidiocesi di Trani, Barletta e Bisceglie

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
ANDRIA				**16,61**		
Ex - mattatoio	Comune	Riuso dell'Ex-Mattatoio comunale	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale	2,86	In corso	Regione; Comune di Andria
Ex - mattatoio	Comune	Riuso dell'Ex-Mattatoio comunale	PAC PUGLIA - Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale - Misura Area Vasta Vision 2020 BAT - Programma stralcio	2,96	In corso	Regione; Comune di Andria
Castel del Monte	MiC	Intervento sul Polo Museale	POIN CONV FESR Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	1,55	Concluso (2016)	MiC, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Castel del Monte	MiC	Progetto di Accessibilità Architettonica e Culturale	PON FESR CULTURA E SVILUPPO 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	2,37	In corso	MiC; Polo Museale della Puglia
Cattedrale	Diocesi	Restauro del campanile (III lotto)	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Misura Interventi coerenti APQ Beni culturali III Atto Integrativo	0,48	Concluso (2009)	Regione; Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Cattedrale	Diocesi	Restauro Statue Lignee	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Sistema del patrimonio culturale minore	0,03	Concluso (2014)	Regione; Diocesi di Andria

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Cattedrale	Diocesi	Restauro dipinti su tela	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Sistema del patrimonio culturale minore	0,05	Concluso (2014)	Regione; Diocesi di Andria
Cattedrale	Diocesi	Restauro del prospetto	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Programma Stralcio di Area Vasta "Vision 2020"	0,18	Concluso (2015)	Regione; Diocesi di Andria
Cattedrale	Diocesi	Restauro e risanamento conservativo	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	1,39	In corso	Regione; Diocesi di Andria
Officina San Domenico	Comune	Recupero funzionale della struttura	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale - Progetti rivolti alle fasce giovanili della popolazione	1,64	Concluso (2012)	Regione; Comune di Andria
Palazzo Ducale	Comune	Lavori di restauro e riuso	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 FESR - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Programma Stralcio di Area Vasta Vision 2020	0,76	In corso	Regione; Comune di Andria
Palazzo Ducale	Comune	Lavori di restauro e riuso	PAC PUGLIA 2007-2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Progetti di completamento	0,77	In corso	Regione; Comune di Andria

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Museo diocesano	Diocesi	Lavori di ordinamento ed allestimento	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico - Misura FSC 2007-2013 - APQ Rafforzato Beni e Attività Culturali - Musei Diocesani - Coerenti Seconda Fase	0,79	Concluso (2019)	Regione; Diocesi di Andria
Museo diocesano	Diocesi	Lavori di ordinamento ed allestimento	PRA FSC PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - APQ Rafforzato Beni e Attività Culturali	0,69	In corso	Regione; Diocesi di Andria
Multisala Roma	Privato	Digitalizzazione della multisala	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Sviluppo delle infrastrutture culturali - Digitalizzazione sale cinematografiche	0,04	Concluso (2012)	Regione; Settima Arte
Multisala Roma	Privato	Digitalizzazione sala 2 della multisala	PRA FSC PUGLIA 2007/2013 - Sviluppo delle infrastrutture culturali - Digitalizzazione sale cinematografiche	0,03	In corso	Regione; Settima Arte s.r.l.
Chiesa di S. Agostino	Diocesi	Restauro dipinto su tela	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Sistema del patrimonio culturale minore	0,02	Concluso (2014)	Regione; Diocesi di Andria
BARLETTA				**9,89**		
Antiquarium e zona archeologica di Canne della Battaglia	MiC	Interventi sul Parco Archeologico	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - Recupero e Valorizzazione di aree e parchi Archeologici	1,34	Concluso (2017)	Regione; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Antiquarium e zona archeologica di Canne della Battaglia	MiC	Interventi sul Parco Archeologico	PRA FSC PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Recupero e Valorizzazione di aree e parchi Archeologici	1,36	In corso	Regione; Direzione Regionale Per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Castello - Polo museale comunale	Comune	Lavori di completamento del Polo Museale	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi coerenti APQ Beni Culturali	0,28	Concluso (2010)	Regione; Comune di Barletta
Castello - Polo Museale Comunale	Comune	Lavori per il Polo Museale	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi APQ acquisiti con D.D. 378/2009	1,71	In corso	Regione; Comune di Barletta
Castello - Museo civico	Comune	Adeguamento e allestimento Museo	PRA FSC PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - APQ Rafforzato Beni e Attività Culturali	0,55	Concluso (2018)	Regione; Comune di Barletta
Castello - Biblioteca comunale S. Loffredo	Comune	Interventi sulla Biblioteca Comunale	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - Interventi coerenti "APQ Beni Culturali"	0,12	Concluso (2010)	Regione; Comune di Barletta
Centro storico	Comune	Recupero e riqualificazione del Centro Storico	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Altra assistenza per migliorare i servizi turistici - APQ Accelerazione della spesa nelle aree urbane	2,53	In corso	Regione; Comune di Barletta
Convento di S. Antonio - Museo Diocesano	Diocesi	Restauro e adeguamento funzionale del Convento S. Antonio da destinare a Museo Diocesano	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - FSC 2007-2013 - APQ Rafforzato BBCC - Musei Diocesani - Coerenti seconda Fase	0,76	In corso	Regione Puglia; Arcidiocesi di Trani, Barletta Bisceglie
Convento di S. Antonio - Museo Diocesano	Diocesi	Lavori per il Museo Diocesano,	PRA FSC PUGLIA 2007/2013 - Tutela e conservazione del patrimonio culturale - APQ Rafforzato Beni e Attività Culturali	0,80	In corso	Regione; Arcidiocesi di Trani, Barletta, Bisceglie

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Multisala CINEMA 80	Privato	Adeguamento Multisala Cinema 80	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI - Avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo - Sale cinematografiche	0,31	Concluso (2019)	Regione; Cinema 80 di G. Paolillo s.a.s.
Multisala CINEMA 80	Privato	Digitalizzazione Multisala Cinema 80	PRA FSC PUGLIA 2007/2013 - Sviluppo delle infrastrutture culturali - Digitalizzazione Sale Cinematografiche	0,03	In corso	Regione; Cinema 80 di G. Paolillo s.a.s.
Mura del Carmine	Comune	Interventi sul Parco Mura del Carmine	PAC PUGLIA 2007-2013 - Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale - Misura DGR 743_2011 Procedura negoziata	0,10	Concluso (2014)	Regione; Comune di Barletta
SAC Terre Diomedee				**0,42**		
Azione di sistema	Non pertinente	Animazione territoriale SAC Terre Diomedee	PAC PUGLIA 2007-2013 - Valorizzazione e Gestione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC)	0,42	Concluso (2017)	Regione; Provincia di Barletta Andria Trani
Totale				**90,09**		

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 31.08.2021 (OpenCoesione), documentazione di programmazione regionale

Tabella A.2 – Interventi finanziati dalla politica di coesione per attività ed iniziative culturali nei comuni di Barletta, Andria e Trani al 31 agosto 2021

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
BARLETTA				**1,05**		
Giovani Open Space-Distillerie Culturali	Associazione Cultura e Musica G. Curci	Ritmi e Sonorità, Arte, Musica, Natura, Cultura ed Emozioni 2017-2018-2019	PATTO PUGLIA FSC 2014/2020 - Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo e le residenze artistiche	0,39	In corso	Regione; Associazione Cultura e Musica G. Curci
Giovani Open Space-Distillerie Culturali	Teatro Dei Borgia SRL	Attività teatrali 2017	PATTO PUGLIA FSC 2014/2020 - Avviso pubblico per iniziative progettuali per lo spettacolo dal vivo e le residenze artistiche	0,08	In corso	Regione; Teatro dei Borgia s.r.l.
Varie localizzazioni	Associazione Culturale Europa giovane	Arè Rock festival	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Altra assistenza per migliorare i servizi culturali- Misura D.D. 195 del 29/4/2010 Linea 4.3.2	0,02	Concluso (2010)	Regione; Associazione Culturale Europa giovane
Varie localizzazioni	Associazione Culturale Played In Italy	Barletta Jazz festival	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Altra assistenza per migliorare i servizi culturali - Bando Festival privati 2012	0,02	Concluso (2012)	Regione
Varie localizzazioni	Associazione Culturale Played In Italy	Barletta Jazz Festival	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Altra assistenza per migliorare i servizi culturali - Misura Impegno D.D. 79 del 16/2/2010	0,04	Concluso (2012)	Regione
Varie localizzazioni	Associazione Culturale Played In Italy	Barletta Jazz Festival	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Azione 59 - Sviluppo delle infrastrutture culturali - Avviso pubblico "Valorizzazione delle eccellenze, dei festival e delle rassegne" annualità 2013	0,02	Concluso (2013)	Regione
Varie localizzazioni	Comune	Ospitalità Vento: Viaggio nei Luoghi della Disfida di Barletta - 2018	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale - Avviso di ospitalità comuni o unione di comuni - annualità 2018	0,01	Concluso (2018)	Regione; varie imprese; Comune di Barletta

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Varie localizzazioni	Comune	Disfida di Barletta 2017-2018-2019	PATTO PUGLIA FSC 2014/2020 - Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti le attività culturali	0,17	In corso	Regione; Comune di Barletta
Pinacoteca Giuseppe De Nittis	Comune	Mostra Terra E Mare Paesaggi Del Sud da G. De Nittis a G. Fattori	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Altra assistenza per migliorare i servizi culturali - Misura Barletta - Mostra Terra e Mare. Paesaggi del sud da Giuseppe De Nittis a Giovanni Fattori	0,12	Concluso (2009)	Regione; Comune di Barletta
Non localizzabile	Comune	Mostra	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 FESR - Sviluppo delle infrastrutture culturali - Misura Stralcio 2012 L.6/04 - "Mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche"	0,08	Concluso (2012)	Regione; Comune di Barletta
Non localizzabile	Associazione Culturale La Maria Del Porto	Dialoghi di Trani	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Altra assistenza per migliorare i servizi culturali - Bando Festival privati 2012	0,08	Concluso (2012)	Regione; Comune di Barletta
Non localizzabile	Associazione Amici Della Musica Mauro Giuliani	Attività musicali	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Altra assistenza per migliorare i servizi culturali - Bando Festival privati 2012	0,02	Concluso (2012)	Regione; Associazione Amici Della Musica Mauro Giuliani
ANDRIA				**0,57**		
Varie localizzazioni	Comune	Festival Castel Dei Mondi	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Altra assistenza per migliorare i servizi culturali - Misura Impegno generale	0,07	Concluso (2009)	Regione; Comune di Andria
Varie localizzazioni	Comune	Festival Castel Dei Mondi	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013- Sviluppo delle infrastrutture culturali - Misura Impegno ex D.D. 81 del 17/02/2010	0,08	Concluso (2010)	Regione; Comune di Andria

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Varie localizzazioni	Comune	Festival Castel Dei Mondi 2011	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Sviluppo delle infrastrutture culturali - Progetti L.R. n. 6/04 ammessi a finanziamento a valere sui fondi FESR annualità 2011 - Spettacolo - D.D. 84 del 15/04/2011	0,09	Concluso (2011)	Regione; Comune di Andria
Varie localizzazioni	Comune	Festival Castel Dei Mondi 2013	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Misura Stralcio Legge 6/04 - Lettera D - Festival promossi da enti pubblici e locali - Annualità 2013	0,07	Concluso (2013)	Regione; Comune di Andria
Varie localizzazioni	Comune	Festival Castel Dei Mondi	PRA FSC PUGLIA 2007/2013 - Altra assistenza per migliorare i servizi culturali 41 412 - Misura Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival	0,07	Concluso (2014)	Regione; Comune di Andria
Varie localizzazioni	Comune	Festival Castel Dei Mondi ed. 2017/2019 - Il Pensiero Della Città	PATTO PUGLIA FSC 2014/2020 - Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti lo spettacolo dal vivo e le residenze artistiche	0,18	In corso	Regione; Comune di Andria
Non localizzabile	Comune	Evento: "La Puglia Imperiale"	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la organizzazione di iniziative di ospitalità di giornalisti e opinion leader in occasione di eventi	0,01	In corso	Regione; Società Dante Alighieri; Comune di Andria
TRANI				**0,39**		
Varie localizzazioni	Associazione Culturale La Maria Del Porto	Dialoghi Di Trani 2013	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Sviluppo delle infrastrutture culturali - Avviso pubblico "Valorizzazione delle eccellenze, dei festival e delle rassegne" annualità 2013	0,08	Concluso (2013)	Regione

Comune/ museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Varie localizzazioni	Associazione Culturale La Maria Del Porto	Dialoghi Di Trani 2014	POR CONV FESR PUGLIA 2007/2013 - Misura Valorizzazione delle eccellenze dei Festival e delle Rassegne di spettacolo dal vivo, annualità 2014	0,08	Concluso (2014)	Regione
Varie localizzazioni	Comune	Ospitalità Evento: "Come D'Incanto, Luci, Colori, Castelli e Cattedrali " - 2018	POR FESR FSE PUGLIA 2014/2020 - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale- Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici - Misura Avviso di ospitalità comuni o unioni di comuni - annualità 2018	0,01	Concluso (2018)	Regione; varie imprese; Comune di Trani
Varie localizzazioni	Associazione culturale Tranifilmfestival	TRANI FILM FESTIVAL ASS. CULT. - TRANIFILMFESTIVAL 2017-2018-2019 TRANI FILM FESTIVAL ASS. CULT. - TRANIFILMFESTIVAL 2017-2018-2019	PATTO PUGLIA FSC 2014/2020 - Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti le attività culturali	0,06	In corso	Regione; Associazione culturale. Tranifilmfestival
Varie localizzazioni	Fondazione S.E.C.A.	Scrittori E Scritture 2017-2019 - Parole In Festival 2017-2018-2019	PATTO PUGLIA FSC 2014/2020 - Avviso pubblico per presentare iniziative progettuali riguardanti le attività culturali	0,09	In corso	Regione; Fondazione S.E.C.A
Varie localizzazioni	Associazione Culturale La Maria Del Porto	I Dialoghi Di Trani 2015	Programma Regionale di Atturazione (PRA) FSC PUGLIA 2007/2013 - Misura Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival 2015	0,07	In corso	Regione; Associazione Culturale La Maria Del Porto
Totale				**2,01**		

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 31.08.2021 (OpenCoesione), documentazione di programmazione regionale